

CONSIGLIO COMUNALE DI MONTALE
SEDUTA DEL 28 GIUGNO 2013

PRESIDENTE: Sono le ore 19,42 del 28 giugno, si apre il Consiglio comunale.

Il Segretario Generale procede all'appello per la verifica del numero legale.

PRESIDENTE: Dodici presenti. Il numero legale è raggiunto. Nomino scrutatori i Consiglieri Sandro Nincheri, Pantaleo Salvatore e Bruni Martina. Comunicazioni del Presidente; non ho nessuna comunicazione da fare. Il Sindaco deve fare una comunicazione.

SINDACO: Buonasera a tutti. Volevo fare questa comunicazione per mettere a conoscenza il Consiglio comunale del fatto che dopo la delibera che avevamo approvato all'unanimità oltretutto in questo Consiglio comunale affinché si potesse mettere nel consiglio direttivo dell'ATO centro Toscana rifiuti il nominativo di Montale come membro dell'organo direttivo dell'ATO stamattina c'è stata un'ennesima esclusione del Comune di Montale. Era presente l'Assessore Taiti che ha presentato il nome di Montale e pur tenendo conto della deliberazione fatta dal Consiglio comunale all'unanimità dove si chiedeva di inserire uno dei tre Comuni proprietari dell'impianto della società CIS S.p.A. dentro il consiglio direttivo. La votazione non è andata per il verso giusto, non è stato eletto Montale membro direttivo con 6 voti a favore e 1 astenuto nei 38 presenti. Fatto sta che nella surroga di questo membro del comitato direttivo c'è stata una sorta di richiesta da parte del Presidente dell'ATO perché stamattina se i votanti per Scatragli, per Montale, avessero votato non a favore ma si fossero astenuti per il nome del personaggio nominato dal Comune di Sesto non sarebbe passato neanche stamattina e quindi l'organo direttivo si sarebbe trovato a non poter operare fino alla prossima riunione. Nella votazione soltanto due Comuni hanno votato contro perché forti della delibera del Consiglio comunale che gli aveva dato preciso mandato di proporre uno dei tre Comuni, noi come Comune di Montale avevamo indicato il nome di Montale, gli altri Comuni hanno votato tutti a favore e quindi la surroga è stata fatta. Dispiace che i Comuni dell'area pistoiese non abbiano dato seguito a questa richiesta perché effettivamente si poteva avere non solo il Comune di Montale, o di Agliana, o di Quarrata, ci stava bene lo stesso, in questo organo direttivo ma si dava una sorta di non attenzione al problema dell'impianto di incenerimento che abbiamo, termovalorizzatore o inceneritore come lo si vuol chiamare, rappresentato nell'ATO centro. Dispiace di non aver visto questo aiuto anche da parte dei Comuni dell'area pistoiese. Esprimo rammarico perché due Consigli comunali, Quarrata e Montale, avevano dato indicazione all'organo direttivo di poter mettere dentro un consigliere del CIS. Vi volevo mettere a conoscenza di questo fatto perché è passato dal Consiglio comunale ma stamattina c'è stata questa nuova ulteriore esclusione del Comune di Montale dall'organo direttivo dell'ATO centro Toscana. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. È entrato il capogruppo Marinaccio, siamo 13 presenti. Ci sono osservazioni da fare sulla comunicazione del Sindaco? Se non ci sono osservazioni si passa al punto 1 dell'ordine del giorno "Approvazione verbali della seduta del 4 giugno". Ci sono osservazioni da fare in merito? Nessuna. Si mette in votazione l'approvazione del punto 1 all'ordine del giorno "Approvazione verbale della seduta del 4 giugno". Chi è favorevole? 12 favorevoli. Astenuti? Un astenuto, Butelli. Nessun contrario. Il Consiglio approva. Si passa al punto 2 dell'ordine del giorno "Mozione presentata dalla Giunta comunale in merito all'aggregazione delle aziende dei rifiuti". Assessore Taiti per il tempo necessario, mi ha chiesto qualche minuto in più se è necessario. Proceda pure.

ASSESSORE TAITI: Ho chiesto qualche minuto in più non tanto per illustrare la mozione abbastanza semplice ma per lo scenario che ci sta dietro che ha visto anche la Commissione riunirsi recentemente per trattare questo tipo di problemi. Siccome qui si parla di una mozione molto cara alla Giunta che viene presentata in vista della fusione delle aziende, vista che rimane lontana essendo anni che se ne parla senza arrivare mai a un dunque, ma si ritiene giunto il momento dopo averlo tanto detto e dopo aver tanto portato avanti questo tipo di esigenza, di portarla in Consiglio comunale e di mettere a parte tutti i Comuni della piana anche a seguito delle notizie che abbiamo avuto di quelli che sono gli intenti di questa Amministrazione riguardo all'impianto di incenerimento di Montale. Prima di tutto mi preme illustrare uno scenario che viene tutto sommato non da lontanissimo, dagli accordi del 2007 e poi dalla costituzione dell'ATO Toscana centro perché i Comuni della piana fecero allora un protocollo di intesa, un accordo, con il quale si impegnavano tutti, ciascuno per la propria parte, a costruire o a implementare la propria impiantistica, di cui erano proprietarie tramite le diverse società partecipate della piana, quindi ASM, Quadrifoglio, CIS e così via, nell'ambito di un processo territoriale ampio che era poi l'allora piano provinciale dei rifiuti che è diventato piano interprovinciale dei rifiuti con l'intento sostanzialmente di unirsi insieme, di diventare comunque un soggetto unico il quale avrebbe avuto la disponibilità di tutta questa impiantistica, di tutto questo apparato. Il tutto doveva rimanere nell'ambito di chi legifera in tal senso, cioè della Provincia, cioè adesso che si tratta di ATO Toscana centro le tre Province. Vi fu la necessità già all'epoca di chiedere di assicurarsi fundamentalmente che la proprietà dell'impianto di Montale o il controllo dell'impianto di Montale rimanesse ai tre soci CIS e che quindi fosse posticipato il più possibile questo conferimento, perlomeno a quando anche gli altri Comuni avessero in qualche modo adempiuto ai loro doveri di investimento. Sappiamo che le cose non sono andate esattamente in questo modo. Ricordo che nel 2008 la sinistra per Montale, non mi ricordo la sigla, il Consigliere Nincheri mi pare presentò una mozione a riguardo... Probabilmente mi sbaglio ma ne fu discusso in allora Consiglio comunale proprio di questa priorità di far rispettare gli accordi a tutti gli altri Comuni

visto che poi il Comune di Montale, di Agliana e di Quarrata hanno contratto ingente investimento per l'ampliamento dell'impianto di cui tutti ovviamente sapete. Questo mi serve per dirvi che recentemente questa procedura è continuata molto lentamente perché, come sapete, è andata avanti la pianificazione interprovinciale, c'è un piano interprovinciale dei rifiuti che dovrebbe, mi dicono, essere stato pubblicato sul BURT stamattina per quanto approvato oltre 6 mesi fa e dovrebbe andare avanti il processo di aggregazione delle aziende. Premetto che questa Giunta si è insediata quattro anni fa ormai e da quattro anni si parla di fusione ma non si è visto ancora un progetto di fusione, il che era abbastanza curioso considerando che la gara è in corso e che pertanto i tempi, perlomeno per come la vedevamo noi, cominciavano a stringersi. Fatto sta che dall'anno scorso nuove bozze di protocollo di accordo, ne arrivò una a luglio dell'anno scorso, che per noi era profondamente vaga negli intenti, ne è arrivata un'altra ultimamente sempre di bozza di protocollo tra i Comuni della piana che doveva impegnare il Comune di Montale in ogni caso a conferire l'impianto nella fusione, a partecipare attivamente alla fusione. È un accordo che abbiamo deciso di non sottoscrivere di cui abbiamo avvisato anche l'Opposizione con una Commissione perché non ci siamo sentiti di sottoscrivere proprio perché chi ci chiedeva questo futuro conferimento sostanzialmente non ci dava alcuna regola di governance secondo la quale la fusione si sarebbe avuta, alcuna regola certa, né alcuna certezza attuale sui flussi dei rifiuti ma di questo Vi spiego dopo. Sostanzialmente ci veniva detto di comprare a scatola chiusa un accordo secondo il quale ci si andava a fondere con le altre società con un accordo molto vago e sappiamo tutti che la fusione fra società è fatto molto delicato soprattutto quando coinvolge investimenti di tipi diversi. È chiaro che per Montale la priorità era non solo dell'impianto in sé ma del destino dell'impianto perché un domani all'interno di una società il Comune di Montale, così come Agliana e Quarrata, sarebbero soci in un'ipotetica proporzione in base agli abitanti con una percentuale molto risibile, con un peso molto risibile all'interno della società. Ci si preoccupava di avere maggior peso decisionale sull'impianto. Il centro della discussione era il peso decisionale sull'impianto, garanzie su questo, perché vita e morte dell'impianto devono essere decisi se non da Montale, da Montale, Agliana e Quarrata che sono i soci originali che hanno fatto l'investimento. Queste garanzie non ci sono state date e quindi abbiamo deciso di non sottoscrivere l'atto. Ci è stato fatto capire, neanche tanto velatamente, che correavamo un rischio quanto ai flussi di rifiuti che ne sarebbero derivati che non rimanere sotto l'ombrello del "tutti insieme appassionatamente" ci avrebbe in qualche modo nuociuto, forma di sottile persuasione che non abbiamo per niente apprezzato. Non a caso abbiamo chiesto più incontri con il consiglio direttivo dell'ATO stesso per sollevare questo problema e con la Regione che dopo quattro mesi è riuscita a convocarci per la prossima settimana. Non è solo questo il problema, non si tratta solo di dire ai Comuni della piana, che è quello che vogliamo fare stasera, "noi vogliamo procedere a un intento di fusione, vogliamo procedere a una pianificazione tutti insieme" perché stare soli non ha senso, lo sappiamo benissimo, ma il problema è che vogliamo tutto questo condizionato fin da adesso con le condizioni anche contrattuali, come verremo trattati e con le condizioni anche di fine vita dell'impianto che è quello che vogliamo ottenere e vederci riconosciuto. Sennonché è emersa una situazione altrettanto grave che la dice lunga sullo stato di salute degli accordi della piana riguardo alla futura fusione. L'implementazione della raccolta differenziata che ci ha portato insieme ad Agliana già oltre il 65% e la differenziazione e separazione dei rifiuti ci ha accentuato un problema che per la verità c'era per il quale stiamo sollecitando da anni l'azienda a provvedere ma evidentemente i soggetti che hanno a che fare con l'azienda, le altre partecipate, sono abbastanza sorde a questa necessità. L'impianto di Montale attualmente non riesce con la raccolta differenziata ad avere una quantità sufficiente di conferimenti e per riuscirci deve sottostare alle regole delle altre partecipate che impongono prezzi molto bassi. Quindi ci si ritrova ad una situazione paradossale per cui l'impianto che veniva considerato strategico in questo momento tale non è affatto perché ci sono degli accordi extra ATO o degli accordi che comunque la legge permette che fanno preferire a molti soggetti che non hanno impianti di smaltimento la discarica perché più conveniente. Di conseguenza l'impianto di Montale si trova a soffrire questa condizione di un'imposizione di prezzi quando c'è il conferimento oppure la minaccia di mancato conferimento quando cerca di fare la voce grossa e ottenere i prezzi di costo che sarebbe giusto che ottenesse. Abbiamo sollevato questo problema più di una volta, lo abbiamo sollevato anche perché il Comune di Montale non gode del ristoro ambientale e di conseguenza abbiamo chiesto alla Provincia lumi su questo e la Provincia ci ha detto chiaramente "voi dovevate fare utile". Sta di fatto che le stesse aziende che avevano gli stessi nostri impegni in termini di impiantistica e non li hanno portato avanti profittano di qualcosa che gli consente la legge ma allo stato non avendo rispettato i patti, mentre il Comune di Montale ciò che aveva detto nel 2007, cioè l'ampliamento, si può essere d'accordo o meno, lo ha fatto.. profittano di questa situazione e quindi l'impianto che doveva servire i 73 Comuni in questo momento serve, a quanto pare, a ben poco. Non è solo un problema nostro ma è problema che sulla piana si è già manifestato per un altro impianto di smaltimento che ha sollevato recentemente il problema che è Selvapiana e pertanto per tutto ciò che riguarda gli accordi presi tra i Comuni si fa un gran parlare, un gran firmare e un gran proporre protocolli ma quando poi si arriva agli accordi veri economici tra aziende non si riesce a trovare un accordo. Siamo al paradosso che Montale oltre a rispettare i patti e avere sostenuto un gravoso ampliamento ha anche rispettato la legge quanto alla raccolta differenziata, così come Agliana che è nella stessa medesima situazione. Altri Comuni della piana, parlo semplicemente di Firenze, che non fanno la raccolta differenziata e che quindi dovrebbero in un certo senso aver sostenuto anche loro secondo legge questo tipo di investimento, quindi quell'investimento non lo hanno fatto e si rifiutano di essere solidali. Perché dico "solidali"? Perché di solidarietà si è sempre parlato e la solidarietà è sempre stata chiesta in vista di questi accordi, la solidarietà tra le diverse partecipate e i diversi Comuni con l'intento comune di portare avanti obiettivi che fossero da condividere tutti insieme. Quindi questo è lo scenario. Cosa voglio dire? La raccolta differenziata ha accentuato un problema che era già grave e cioè che dal momento della gara in poi lo abbiamo votato ci sarà il ristoro ambientale e determinate garanzie sulle quali dobbiamo ancora lavorare perché il piano non è stato ancora trasformato in numeri, lo sarà a giorni, sulle

quali dovremo anche fare le nostre osservazioni. In questa situazione si pensava, si è sempre pensato, è importante avere per ora il controllo dell'impianto ma non è solo questo importante. Pensiamo importante che siano sin da adesso ottenute tutte le garanzie che il Comune di Montale e i cittadini di Montale meritano, ossia che al momento in cui si giunga a una fusione alla quale, torno a ripetere, non siamo isolazionisti e quindi non siamo contrari, ci dovrà essere data la garanzia sulla vita dell'impianto, sulla sua durata, e la garanzia che gli accordi contrattuali anche transitori fino all'ATO gli altri Comuni adempiano e non rendano eccessivamente onerosa per Montale tale scelta. Perché dico questo? Perché si è sentito sempre parlare quando sono stati fatti gli accordi negli anni passati su disponibilità e controllo dell'impianto ma si è sempre parlato poco delle politiche che si intendeva sostenere e dei relativi costi sulla collettività. Parlo delle politiche tutte insieme. Montale di fatto per fare l'ampliamento si è focalizzato in passato sul controllo dell'impianto sul fatto del rispetto da parte dei patti stipulati nel 2007, patti che poi non sono stati forse abbastanza sollecitati oppure eventuali sollecitazioni precedenti sono state del tutto ignorate. Abbiamo fatto sentire la nostra voce in tutte le sedi, in sede provinciale dove abbiamo chiesto la dismissione, abbiamo sollecitato che il piano sia sovradimensionato, eccetera. Abbiamo ritenuto di non firmare questo protocollo e vogliamo, qualora il protocollo fosse firmato, contenesse le direttive che prevede il documento che si porta all'attenzione del Consiglio stasera. Riteniamo che non si debba conferire l'impianto non solo finché gli altri non abbiano fatto i loro investimenti ma anche a condizioni determinate e precise che debbano essere stabilite fin dall'inizio e non rinviate a data da destinarsi come sempre fatto e come si sta facendo tuttora rinviando un'operazione delicata come la fusione al momento in cui chi lo sa, come ci ha detto Firenze, "capisco le vostre esigenze, va beh, tanto che importa? Adesso non è urgente" quindi operando come sempre con l'urgenza. Si decreta in tal modo un fallimento in un certo senso della pianificazione interprovinciale perché non tutti i Comuni l'hanno seguita e ignorare quello che è stato detto in più sedi dal Comune di Montale fin qui, stamattina ce ne è stata l'ennesima conferma nel non voler includere Montale all'interno del consiglio direttivo. Significa voler dare meno peso politico, meno peso anche dal punto di vista degli oneri che Montale e i montalesi hanno sostenuto, il che riteniamo inaccettabile. Per quanto riguarda il discorso delle tariffe continua la nostra battaglia. Riteniamo che pur legale, pur perfettamente nella legalità, il comportamento in questo momento dell'andare in discarica sia per gli altri Comuni immorale perché colpisce le altre comunità, colpisce comunità come la nostra che ha sacrificato, che ha fatto sacrifici profondi in termini ambientali. Chiudo dando due dati che mi sono stati forniti all'ATO stamattina dicendoVi che attualmente Montale brucia il 3% dei rifiuti della piana mentre in discarica va il 37% quando alla previsione di attuazione del piano il totale conferimento in discarica dovrebbe essere del 5%. Tutti si sono approfittati del periodo transitorio, questa è la nostra impressione, per posticipare investimenti di qualsiasi tipo e sulla raccolta e sugli impianti. Vi ricordo che Case Passerini non è ancora passato, che c'è una forte polemica anche all'interno del PD sul suo destino, tutte cose prese alla leggera pesantissime che vengono fatte cadere sulla popolazione di Montale e che non sono assolutamente accettabili per quanto ci riguarda. Per cui vogliamo impegnarci nell'ambito della procedura di aggregazione nella società ad attivarsi presso ogni sede per operare per il mantenimento del controllo sull'impianto per ottenere le adeguate garanzie ed una formulazione degli accordi finalizzata all'aggregazione della società che tenga conto di mancato ampliamento che assolutamente a questo punto con 100mila tonnellate, Vi do un altro dato, in meno di rifiuti sulla piana da smaltire, il 10% di rifiuti in meno rispetto alle previsioni di piano, l'ampliamento non si può fare. Che questo impianto abbia una fine entro e non oltre il 2023, data convenzionale essendo la data del rientro dell'investimento, che comunque si spera venga presa prima con un adeguato piano industriale. Grazie.

PRESIDENTE: Si apre la discussione su questo punto. È presente l'Assessore Avvanzo. Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Buonasera. Devo dire che la ricostruzione che ha appena concluso l'Assessore Taiti è agghiacciante nel contenuto che ha poc'anzi esternato. Quello che ci viene così a pelle da dirci è come sia cambiato anche l'atteggiamento dell'Assessore riguardo a questa tematica perché qui in questa sua lettura, in quel che ci ha poc'anzi detto emerge più una questione economica e oltretutto evidenzia quanto gli impegni presi non valgano assolutamente niente. Dico questo perché quando leggo che al punto 3 questo impianto deve essere dismesso nel 2023 veramente rabbrivisco. Ha detto anche lei che abbiamo già dato e daremo qualora questo documento venga approvato in termini non solo ambientali ma anche sanitari ed è quello che magari dovrebbe emergere maggiormente quando ci si rapporta con gli enti. Questo lo avevamo detto sin dal 2009 dal nostro insediamento, a seguito nel 2010 dove dalla sua rilettura aveva detto che comunque sia il percorso deriva ormai da tanto tempo. Proprio in quelle occasioni del Consiglio comunale avevamo detto "attenzione che il tempo passa e ci troveremo a scontrarci con una realtà che alla fine non solo ci penalizza sotto il profilo sanitario ed ambientale ma oltretutto ci porta via anche la gestione dell'impianto". Come lei ben sa è in atto lo studio epidemiologico sulla popolazione residente nei comuni di Montale e Agliana e gli elementi conoscitivi in mano alla ASL non sono assolutamente rassicuranti, anzi tutt'altro. Mi chiedo quale sia la logica di questa mozione se non presentarne una e chiederne, perlomeno il Sindaco, la chiusura immediata perché, come ci eravamo già espressi come gruppo consiliare in altro Consiglio comunale, questo territorio è inquinato come ha detto il dottor Coppi. Vuoi perché la normativa era più permissiva fatto sta che a nostro avviso meriterebbe pensare piuttosto ad una bonifica che a mettere delle date che, come lei ha poc'anzi detto, spesso probabilmente in futuro non verranno rispettati gli accordi presi. Ho anche evidenziato il cambiamento da parte sua, forse dettato dal suo ruolo, vorrei ricordarLe che Lei è Assessore all'ambiente e il primo compito di tale adempimento dovrebbe essere finalizzato alla messa in sicurezza del territorio comunale. Tutto questo ci lascia di stucco, basiti e sconsolati. Rileggo ancora quella data e veramente non ho parole; 2023, data della dismissione dell'impianto. Mi chiedo, come anche poc'anzi detto, il fatto stesso di comprendere gli errori che sono stati fatti in passato da altre Amministrazioni dovevano

insegnare e dettare qual era la strada maestra da intraprendere per arrivare alla chiusura immediata di quell'impianto. Ovviamente ricordo ancora le parole del Sindaco in altri interventi e in altri consigli comunali dove ribadì il fatto che lui non cercava escamotage riferito al nostro gruppo per quanto attiene la salute e l'ambiente per poter portare in chiusura questo impianto. Lei si trova a distanza di quattro anni che ha gestito questo Comune a presentare questa documentazione dopo che si è interfacciata con gli altri enti e con strutture elevate sopra il Comune che la estromettono dalla discussione e dalle decisioni, come poc'anzi riferito, fatto grave, per carità, fatto gravissimo per quanto attiene il Comune di Montale, certo è che l'unica strada che doveva essere perseguita era la tutela della salute dei nostri cittadini e ambientale. Sulla mozione viene ribadita la questione del rientro dell'investimento e mi chiedo se non sia il caso di chiedere immediatamente la chiusura e richiedere immediatamente la bonifica del territorio, di chiedere i danni ambientali effettuati da tale impianto e ritengo che non ci faranno certamente paura quei trenta milioni di debito visto che sono tre Comuni ed annualmente la TIA si aggira sui 9 milioni di euro, dovere estinguere un debito del genere. Questo a tutela, ripeto, dei cittadini e oltretutto perché Montale ha il proprio impianto sul proprio territorio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Marinaccio. È entrata la capogruppo Valentina Meoni, siamo 14 presenti. Ci sono altri interventi? Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Buonasera. Per quanto riguarda questo importante punto all'ordine del giorno credo si debba cercare di fare uno sforzo non facile ovviamente, uno sforzo di guardare a questa vicenda e a questa problematica così delicata dall'alto o comunque estraniandosi maggiormente dagli aspetti più partitici, più ideologici e più prettamente di pancia. Credo che dell'esposizione che ha fatto l'Assessore Taiti si possa condividere non dico tutti, ma molti, almeno io, passaggi perché alcuni li ho vissuti e perché certi altri li condivido come principi inderogabili sui quali tutti dovremmo in qualche modo riconoscerci. Le comunicazioni che ci ha dato il Sindaco stasera si legano bene a questo principio che volevo sottolineare di dovere e di volere in qualche modo assumere un ruolo che debba essere amministrativo, di amministratori della comunità in maniera scevra dalle proprie casacche e dai propri convincimenti piuttosto che dai propri desiderata. Dico questo perché, come la questione del consiglio direttivo dell'ATO è questione che andava oltre la figura del Sindaco Scatragli e che investiva il ruolo del Comune come elemento di difesa di una certa posizione non solo politica ma anche tecnica di difesa degli interessi legittimi di un territorio, su quella proposta tutto il Consiglio comunale votò all'unanimità giustamente perché era un'operazione che valeva per tutti e non una questione che andava a mettere in prestigio e in rilievo il Sindaco pro tempore. Allo stesso modo si dovrebbe affrontare questa vicenda, ripeto, molto delicata e annosa che parte da molto lontano. Sono completamente d'accordo sullo spirito della mozione perché credo si debba con forza dire ed affermare le nostre ragioni, le ragioni di una comunità e di un territorio che vede un impianto che ha vissuto tutte le vicissitudini della storia di questo impianto che ha sempre rispettato gli accordi e i piani come ricordato e che si è sempre manifestato sollecito a convivere con questo impianto, mi riferisco alla popolazione. Abbiamo tutte le carte in regola per affermare con forza le nostre ragioni che non sono ragioni di particolarismi, di localismi o di egoismi ma che sono ragioni di richiamo a quei valori di solidarietà, in tal caso da dimostrare negli altri Comuni rispetto a noi. Noi la nostra parte e le nostre azioni le abbiamo sempre svolte con forza e coraggio cercando quanto meno di mostrare e di argomentare le questioni anche le più delicate, anche in fasi decisamente negative o difficoltose o molto sensibili anche per la legittima attenzione della popolazione. Abbiamo vissuto ed affrontato molte fasi tra le quali anche quella dell'ampliamento e dello sfioramento della diossina, della raccolta dell'impegno forte che sta dando risultati importanti sulla raccolta differenziata. Quindi abbiamo tutte le carte in regola per potere andare a chiedere agli altri Comuni dell'ATO che si comportino in questo frangente come noi ci siamo sempre comportati rispettando gli accordi, cercando di capire le ragioni e al tempo stesso di decidere insieme, non con forza e arroganza, solo con la voce del più forte ma condividendo insieme anche le nostre legittime argomentazioni. Su questo siamo tutti d'accordo. Dall'altra parte le preoccupazioni o le tensioni sugli scenari futuri erano ben presenti anche negli anni passati tanto è vero che vorrei dire la divisione della srl in S.p.A. è nata anche con questa ottica sostanzialmente con la preoccupazione di vedere in qualche modo scindere, al di là che poi le leggi hanno sulla gestione degli impianti in qualche modo obbligato ma la decisione nacque essenzialmente dalla volontà di scindere l'impianto e metterlo in una società "al riparo" rispetto a possibili scenari di condivisione non gradita. Quasi tutti abbiamo nei programmi elettorali messo con forza le ragioni che dicevamo prima e che diceva anche l'Assessore, quelle di un controllo sui futuri ampliamenti, di un rispetto all'esito delle indagini e un'attenzione ai futuri scenari del piano e tutti abbiamo fatto delle osservazioni al piano che vanno in una certa direzione più o meno simile sempre ripercorrendo questo filo rosso che ha un po' contraddistinto, seppur con sfumature diverse, i diversi gruppi politici e le diverse Amministrazioni dei tre Comuni. L'Assessore ricordava una delibera che non ho presentata io ma che è stata presentata quando ero in Consiglio comunale, è stata votata e anche in quell'ordine del giorno si sollecitava la difesa di certi principi e di certi valori, sostanzialmente quelli di cui abbiamo finora parlato tutti. Il problema che qui si pone è un altro, su questo siamo tutti d'accordo, almeno penso, forse il capogruppo che mi ha preceduto dall'intervento mi sembrava in maniera un po' difforme ma su questi principi credo si debba essere tutti d'accordo e il problema è come si ottengono maggiori e più proficui risultati. Cosa conviene fare in questa circostanza? Credo non convenga assolutamente dividersi, che non convenga dividere le ragioni forti che abbiamo in comunità deboli. Già noi abbiamo vissuto precedentemente negli anni, ma anche ora, come riferito dall'Assessore, una scarsa attenzione dalla Regione, piuttosto dal Comune di Firenze o degli altri Comuni partecipanti all'ATO. Siamo tre piccoli Comuni che se si dividono ulteriormente saranno ancora più piccoli e la loro voce sarà ancora più frazionata. Questo credo non si dovrebbe fare proprio nello spirito che richiamavo all'inizio che ci ha tutti contraddistinto nella votazione quando chiedevamo all'ATO

di nominare il Sindaco di Montale. Bisogna tutti levare le nostre piccole e comprensibili, le capisco, ci stiamo avvicinando alle elezioni, tutti possono avere la tentazione di tirar fuori piccole bandiere ma in questa fase l'argomento davvero è molto importante. Per questo sarebbe più utile avere un atteggiamento di condivisione, seppur con differenze che magari giustamente ci devono essere, differenze che possono essere calcate più su un piano politico con documenti più particolari, specifici, nelle sedi più competenti. In una sede amministrativa come quella di stasera in un Consiglio comunale dove rappresentiamo tutti dobbiamo secondo me fare quello sforzo di sintesi levandoci qualche virgola, qualche congiunzione o alcuni termini che non ci piacciono proprio per cercare di ottenere un documento che nello spirito condividiamo tutti, è questo l'assurdo, quindi proprio perché condividiamo tutti un documento che anche nelle disposizioni possa essere uguale ed approvato a stragrande maggioranza se non alla unanimità così come lo è stato a Quarrata, Agliana e spero a Montale. Altrimenti ci si divide semplicemente per portare avanti le proprie ragioni legittime ma piccole. Ho sentito prima il capogruppo Marinaccio, capisco le sue ragioni. La politica che porta avanti è intrisa di certi ragionamenti e questioni ma credo si debba in qualche modo capire che in questo momento non è la partita di chiudere l'impianto ma è la partita di difendere l'impianto dalla proprietà e da un attacco che in questo momento c'è, il che è abbastanza evidente, un attacco che in qualche modo rischia di limitare le nostre capacità di decisione, la nostra potestà sulle scelte future e che quindi, per assurdo, ci mette nell'impossibilità di vedere una chiusura piuttosto che una dismissione. Oggi se in qualche modo l'impianto è nostro possiamo decidere e discutere noi, quando domani probabilmente non lo sarà più questi ragionamenti li faremo, urleremo magari anche più forte, magari ci sarò anch'io ad urlare ma non lo decideremo noi lo decideranno altri. Per difendere questa volontà e queste intenzioni dobbiamo difendere quello che oggi già abbiamo. Per cui penso, proporremo un emendamento, che debba essere fatta una mozione che debba ricalcare anche quella approvata negli altri Comuni per avere una forza più univoca. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: È già stato detto tantissimo un po' da tutti ma è giusto ricordare alcune posizioni importanti, tipo la nostra azione che ci ha sempre contraddistinto fin dall'inizio, quella volontà di dare un indirizzo ben preciso a questo impianto. Abbiamo sempre parlato fin dall'inizio di dismissione dell'impianto, di volere andare verso questa dismissione ma come diceva anche il consigliere Nincheri se l'impianto non rimane nostro questo problema non ce lo porremo più. Ritengo quindi che il fatto che l'impianto rimanga nostro sia importantissimo in questa fase perché non dobbiamo solo parlare della proprietà, bisogna estenderlo e darsi anche degli obiettivi. In tutto questo perché questa mozione nasce e arriva in questa maniera dando dei punti fermi e ben precisi? Perché ci rediamo conto che come piccoli Comuni e piccola realtà contiamo il giusto e abbiamo l'impianto principe di tutto il sistema. Il sistema sta in piedi grazie a noi. Si sono resi conto e vogliono questo impianto. Il volere questo impianto ci deve far fare forza a tutti per mantenerlo e cercare di mantenerlo tutti insieme. Si parlava di andare verso un documento il più possibile condiviso che per me andava benissimo, purché ci si prendessero degli impegni e purché ci si dessero delle scadenze, purché in questo documento si sottolineassero dei punti importanti che non sono né un mettere bandierine, né un dare l'indirizzo perché, come è stato detto, tutti quanti chi più e chi meno abbiamo sempre portato avanti lo stesso obiettivo almeno negli ultimi cinque anni, chi ne era già convinto prima, chi si è convinto successivamente. Tutti quanti ci siamo resi conto che il nostro territorio ha già dato. Non si vuole neanche chiudersi a riccio assolutamente perché penso che dire semplicemente "si chiude" non sia una cosa logica, non sia un'azione che possono fare né dei Sindaci, né si può chiudere un impianto dalla sera alla mattina. Bisogna far fronte agli impegni che ci siamo presi anche se li ha presi qualcun altro, sono stati assunti da tre Comuni e bisogna farvi fede e per farlo bisogna portare a scadenza il mutuo o saldarlo in qualche maniera. Per quello che faceva prima rabbrivire il Consigliere Marinaccio credo non debba rabbrivire ma che si debba render conto della realtà delle cose e cioè che come quando affrontando l'economia personale o aziendale sappiamo che abbiamo delle scadenze ne abbiamo fino al 2023 con la nostra azienda e possiamo saldarle prima. Nessuno ci vieta di farlo, possiamo portarlo a scadenza e quindi principalmente mettiamoci un punto in fondo, non oltre a quello e già quello è un qualcosa che a chi vuole comprare quell'impianto che ritengo debba ancora rimanere nostro e all'interno del sistema debba essere conferito, sì, ma solo con delle garanzie precise e quella è una garanzia. Quelle garanzie che deve prendersi l'intero ATO e non una società che lo compra. Deve essere garanzia che deve prendere l'ATO, devono prendere tutti i Comuni ed allora è una garanzia di cui ci si può, penso, fidare in qualche maniera chiaramente con tutti i vincoli e non è cosa che si può fare dopo avere conferito la società all'interno dell'ATO. Questa è una garanzia che si deve avere prima, i Sindaci devono averla prima perché abbiamo visto come gestiscono le cose, cioè il ricatto, perché quello che è stato è stato un ricatto, è sempre pronto "o ci conferite l'impianto o non vi diamo più i rifiuti da incenerire". Poi lo prendono meglio l'impianto perché una volta che la società fallisce la ricomprano per tre lire e a quel punto non abbiamo più voce in capitolo; anzi, peggio, come diceva Nincheri ci troveremo davanti tutti insieme forse ad urlare. In questo periodo tutti ci siamo attivati, chi per tutelare la salute, chi per cercare di controllare quell'impianto, e nella tutela della salute non c'è solo l'indagine epidemiologica ma c'è anche un'indagine parlamentare del Parlamento europeo che indagherà su quell'impianto e quindi si va avanti. Proposta portata da alcuni Consiglieri al Parlamento Europeo, un'indagine che va per conto suo, che farà il Parlamento Europeo per conto suo con mezzi suoi. Sicuramente determineranno che la nostra area è inquinata ma in ogni caso è un soggetto diverso da quello che è ASL e ARPAT che faranno indagini. Quindi non si sta fermi, nessuno sta fermo su quell'impianto; anzi, si cerca di arrivare con tutti i mezzi a poterlo dismettere. Ritengo che sia importante, il che mi è dispiaciuto tantissimo perché negli altri due Comuni che dovevano passare questa mozione mi aspettavo che accogliessero favorevolmente le nostre mozioni, che accogliessero favorevolmente il documento comandato invece di

andare con un documento più leggero molto soft da sottoporre al Consiglio dell'ATO si andasse con un documento forte, sì, di un documento votato tutti all'unanimità ma forte anche nei contenuti e non un documento solo forte di un voto ma senza la forza di quei contenuti che devo avere. Ritengo quindi importantissimo avere un documento di questo genere che, sì, è vero è difforme dagli altri ma che rimane in molte parti simile, impone degli obiettivi e chiede delle garanzie, va a chiedere quelle che sono le cose che abbiamo sempre chiesto né più né meno quello che si è sempre chiesto riportato però a questo punto non solo dall'Assessore ma dal Consiglio comunale con un voto del Consiglio comunale. Ci sarà modo sicuramente di leggere la mozione che presenteranno e di valutarla, spero sia un inciso maggiore e una richiesta forte come ho sempre voluto, quindi qualcosa di ancora più incisivo. Ben venga, nessuno si chiude a qualcosa di più incisivo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo Meoni. È entrata la Consigliera Elena Lenzi, siamo 15 presenti. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Buonasera a tutti. Stasera viene presentato al Consiglio comunale un atto di indirizzo sul quale la discussione in sede politica e il confronto tra i gruppi consiliari è stato particolarmente acceso e fervido in questi mesi e soprattutto che parte ovviamente da delle considerazioni e da delle premesse largamente condivise che in qualche modo hanno trovato il consenso da parte di tutti i gruppi consiliari. Dico questo perché questo atto nasce proprio da una necessità di un confronto e anche di una prospettiva rispetto alla quale credo nessuno di noi si sia sottratto. La vicenda è nota e investe il ruolo che il Comune di Montale e i Comuni di Agliana e Quarrata potranno rivestire all'interno dell'ATO e la forza che queste tre Amministrazioni potranno avere rispetto alla gestione dell'impianto e rispetto alla necessità di non perdere il controllo dello stesso. In questo senso credo ci sia stata anche negli altri Consigli comunali una presa di posizione molto forte. Il gruppo consiliare "centro sinistra per Montale" in vista delle previsioni che hanno portato a questo atto di indirizzo ha già avuto modo di esprimere tramite un'interpellanza la propria posizione chiedendo al Sindaco di fare insieme ad altri Sindaci uno sforzo affinché la proprietà dell'impianto di termovalorizzazione rimanesse nelle mani dei Comuni proprio partendo dalla considerazione che garantire questo aspetto significava non perdere una possibilità di controllo ed incidere positivamente sulle decisioni che riguardavano l'ATO stesso e l'impianto. Chi mi ha preceduto ha ben detto che questa valutazione nasce da lontano perché non a caso forse in anticipo e forse anche senza tutta questa lungimiranza politica ma sicuramente con atti concreti a suo tempo venne prevista una divisione della società stessa in CIS S.p.A. e CIS s.r.l. considerando che ci potevano essere anche delle possibilità e delle evoluzioni che poi ad oggi si sono verificate e quindi la necessità di distinguere la proprietà dell'impianto rispetto alla mera gestione e rispetto alle scelte industriali e aziendali che avrebbe fatto CIS S.r.l.. Ci è stato chiesto dal Sindaco di esprimere una posizione positiva rispetto a un eventuale ruolo che lui stesso in qualità di rappresentante del Comune di Montale e poi anche di uno dei soggetti proprietari dell'impianto potesse vantare all'interno dell'ATO, lo abbiamo fatto non smentendo la considerazione secondo la quale, a nostro avviso, era comunque in parte rappresentata e le nostre posizioni ma sulla consapevolezza del fatto che si lasciava opportunità al consiglio dell'ATO di decidere e ritenevamo necessaria la presenza del nostro Comune. A maggior ragione abbiamo condiviso le premesse di questa delibera che partono da una considerazione, cioè che appunto le tre Amministrazioni socie di CIS possono e debbono mantenere un controllo e la potestà decisionale sull'impianto. Quello che a mio avviso stasera vedo con rammarico, come ho avuto modo di comunicare personalmente al Sindaco e al capogruppo del centro destra è stata essenzialmente una considerazione di fondo. I tre Sindaci sono usciti con una presa di posizione molto forte nei confronti dell'ATO in una lettera resa pubblica e sulla quale, nonostante il colore politico, hanno trovato una sintesi di intenti e hanno chiesto al Sindaco Scatragli e a tutti noi di avere una consapevolezza e una responsabilità politica rispetto al futuro decisionale e alla necessità di salvaguardare queste scelte. Personalmente mi sarei aspettata che a questa presa di consapevolezza iniziale ne seguisse una molto più concreta, cioè quella di arrivare con una posizione unica delle tre Amministrazioni comunali di fronte all'ATO. Perché ci si lamenta giustamente dello scarso peso decisionale che all'interno di una società del genere i Comuni hanno anche in considerazione della necessità di ripartire la propria rappresentanza in considerazione del numero degli abitanti ma, a mio avviso, si perde un'occasione laddove queste tre posizioni poi non siano unite. Credo che il senso di responsabilità che ci è stato richiesto avrebbe potuto benissimo essere espletato in un atto di indirizzo approvato dai tre Comuni rispetto ai quali personalmente ho cercato di avere un ruolo di intercedere perché pensavo e credevo che una presa di cognizione comune e una presa di consapevolezza anche rispetto al contenuto della lettera fosse stato sufficiente quanto meno per presentarsi con una posizione unanime ed avere una forza più incisiva nell'ATO. Questo non è avvenuto e non è avvenuto, a mio avviso, perché a torto o a ragione il centro destra ha presentato a questo Consiglio comunale una delibera che nei contenuti programmatici non può essere accolta dal nostro gruppo consiliare negli impegni e nelle decisioni perché, è inutile negarlo, nonostante le prese di posizione rispetto al piano interprovinciale e rispetto al futuro impiantistico del termovalorizzatore è evidente che le posizioni sono dissimili. Non entro nel merito di quello che è stato detto in campagna elettorale e di come amministrando si sia, con ragion veduta, individuato un termine da parte dell'Amministrazione ben più ampio per arrivare alle dimissioni dell'impianto che in questo documento ci viene presentato come il 2023. Non entro neanche nel merito della consapevolezza di questa scelta, dico solo che se si voleva una sintesi era evidente che si partiva da altre basi perché non era e non è possibile per le prese di posizione di carattere politico che abbiamo avuto approvare una delibera di questo genere. Chiedo ancora perché non si sia sfruttata questa occasione come un punto di forza anziché come, a mio avviso, una necessità di ribadire quelle che sono le prese di posizione e la linea politica dell'Amministrazione comunale rispetto al termovalorizzatore. Tra l'altro, ad onor del vero,

perché mi sembra che l'iter procedimentale di questa delibera sia importante quanto il contenuto come capogruppo di centro sinistra per Montale e Montale progetto comune avevamo anche chiesto al capogruppo del centro destra di potere affiancare un documento condiviso unico eventualmente con un ulteriore presa di posizione con un ulteriore documento di carattere politico con cui l'Amministrazione avrebbe espresso invece le proprie posizioni. Non si è voluto cogliere, a mio avviso questo non porterà beneficio alle nostre possibilità di far valere la nostra posizione nell'ATO e a mio avviso è un'occasione che non doveva essere sprecata anche perché l'esito di questa delibera vorrei ricordare ha avuto posizione difformi nel Consiglio comunale di Quarrata dove nonostante le prese di posizione del centro destra è stata votata all'unanimità la delibera presentata dal Sindaco Mazzanti e a quanto mi risulta anche nel Consiglio comunale di Agliana i distinguo non sono mancati. Questa ovviamente è una consapevolezza anche per il Sindaco che andrà alla riunione dell'ATO con una parte politica che non può all'unanimità approvare questa delibera. Quindi in definitiva se il senso di responsabilità che ha guidato il nostro gruppo, a ragion veduta perché riteniamo condivisibili le premesse e abbiamo davvero chiesto materialmente al Sindaco di farsi portavoce di queste istanze perché riteniamo siano davvero garanzia per il nostro territorio, chiediamo ancora una volta di poter prendere in considerazione tale possibilità e di tralasciare la mera necessità di dovere definire puntualmente le prese di posizione di questa Amministrazione rispetto all'inceneritore. Vorrei dire che se si volesse cogliere davvero il senso di carattere politico e amministrativo e non tanto quello di mera propaganda elettorale o comunque di individuare le proprie priorità politiche forse ci sarebbe un margine maggiore per approvare questa delibera in modo chiaro e condiviso. In definitiva mi rammarico perché non è stata colta un'occasione che invece avrebbe potuto accomunare tutto il Consiglio comunale. Altri sono i luoghi e altre sono le possibilità che verranno date sia al centro destra che al centro sinistra di potere individuare quello che vorrà fare dell'impianto. Ora invece avremo dovuto avere una voce unica nei confronti del gestore e poter fare valere davvero la nostra posizione.

PRESIDENTE: Grazie, capogruppo. Ci sono altri interventi? Sindaco.

SINDACO: Grazie, Presidente, e grazie a tutti i Consiglieri che hanno espresso questa sera, mi sembra di aver capito, che non sono d'accordo con questa mozione che è presentata dalla Giunta, dall'Amministrazione e dal Sindaco. Mi spiace un po' perché la voce unanime dovevamo farla sentire già anche stamattina quando durante la votazione un Comune interessato tra Agliana, Quarrata e Montale non ha votato o ha votato un altro Comune affinché ci fosse nell'organo direttivo un altro nome al di fuori di quello di Montale. Stamattina dovevamo far pesare il nostro peso dei tre Comuni unanimi nel dire "no, vogliamo un Comune, che sia questo, Agliana, Quarrata o Montale dentro all'organo direttivo" ma questo lo ho spiegato prima durante le comunicazioni del Sindaco, ho detto quello che era successo stamani e non voglio tornarci sopra. Posizioni difformi su cosa? Abbiamo fatto noi due mesi fa circa un documento dove volevamo portare non solo le premesse ma anche l'impegno da parte delle tre Amministrazioni. L'unica differenza che c'era da quel documento a questo documento era che altre Amministrazioni hanno detto di non mettere una data perché probabilmente si poteva andare a dismissione prima dell'impianto perché il 2023 ci sembra un po' lontano tenuto conto di tutte le cose che abbiamo detto anche nell'osservazione del piano interprovinciale dei rifiuti anche visto il fatto che dalla Regione si sta dicendo che entro luglio dovrà essere rifatto il piano interprovinciale dei rifiuti perché alla luce dei nuovi dati non torna più. Ha detto prima l'Assessore che già oggi si sono verificate 100mila tonnellate in meno di rifiuti e quindi un impianto strutturale dei rifiuti che non è più in auge perché effettivamente si sta cambiando con il divenire del tempo. Su cosa non siamo d'accordo? Sul fatto che debbano tenere Agliana, Quarrata e Montale, i tre comuni, la podestà di questo impianto? Su cosa non siamo d'accordo? sul fatto che tutti e tre i Comuni vogliono che non sia ampliato l'inceneritore da 150 a 225 tonnellate al giorno, oppure che non si vuole andare a dismissione di questo impianto? Ho preso impegni precisi, mi spiace devo ancora ridire, che l'atteggiamento di questa Amministrazione e in particolar modo quello dell'Assessore Lisa Taiti non è assolutamente cambiato e neanche gli impegni presi. L'atteggiamento è "lavoreremo per andare alla chiusura", chiamiamola "dismissione" o come si vuole ma stiamo lavorando per questo, affinché ci sia una data certa di dismissione, ci sia una data certa per quando l'impianto dovrà essere chiuso. Dovremo rientrare dell'investimento fatto che è stato deciso e portato avanti come altri investimenti che si stanno portando avanti non essendo all'epoca visti come un disastro ma come una buona cosa. Probabilmente era visto anche questo e si sta portando tale investimento perché deve essere onorato come devono essere onorati tutti gli accordi presi nel 2007 da parte della società. Abbiamo cercato di pulirla dei servizi che riguardavano i rifiuti e quindi il nostro atteggiamento non è assolutamente cambiato. Gli accordi dopo una delibera del genere verranno rispettati perché sarà responsabilità di altri Consigli e di altre delibere dove si dirà che nel 2013 il Comune di Montale aveva votato una mozione dove si diceva non veniva ampliato l'inceneritore da 150 a 225, dove si diceva che entro l'anno, se possibile prima, 2023 l'impianto doveva essere dismesso, dove si dà mandato alla società di adoperarsi già da ora per muoversi affinché l'impianto venga riconvertito. Su cosa non siamo d'accordo? Non capisco il perché non si vuole votare una mozione del genere se non andare a votare una mozione che avevamo scritto con date precise ed impegni importanti da parte delle Amministrazioni perché se tutti è vero che vogliamo andare per la solita strada non deve essere votata. Non capisco l'atteggiamento del fatto "vogliamo proporre un nuovo documento", lo leggeremo, magari è condivisibile, non lo so, non lo conosco, dove non ci sono degli impegni. Parlando, come diceva il capogruppo Valentina Meoni, "personalmente ho detto al Sindaco", personalmente ho detto al Sindaco ed anche io ho detto cose, che se non mettiamo dei paletti ben precisi e dopo per toglierli bisogna fare delle delibere di Giunta e non solo, anche di Consiglio comunale perché quando è deciso dobbiamo tornare in Consiglio comunale non si riesce a far nulla. È finito, secondo me, il fatto di promettere le cose fumose. Non più tardi di una settimana fa è arrivata una risposta alla nostra lettera dei tre Comuni

dove da Firenze, dal Quadrifoglio e dal Comune di Firenze ci arrivava questa risposta dove si diceva che per quanto riguarda l'acquisizione o il trasferimento dell'impianto di Montale c'era tempo per parlarne perché prima dovevamo fare la gara, poi vincerla, poi si parlerà di cosa si farà di questo impianto. Questo è quello che si vuole per l'impianto di Montale, non perdere la potestà, non aumentare l'impianto da 150 a 225 tonnellate, far sì che entro la fine del 2023, la fine degli investimenti fatti, questo impianto venga dismesso e riconvertito in un impianto verde come detto altre volte. Le problematiche dell'unione non ci sono perché gli intenti sono gli stessi. Tutti e tre i Comuni vogliamo la stessa cosa. Abbiamo marcato delle date perché ci sembra giusto e doveroso davanti ai cittadini dare delle risposte concrete, serie e puntuali. Entro il 2023 l'impianto va chiuso per questi motivi. L'unione ci deve essere ma anche questa mozione non ci divide perché, ripeto, siamo di comune accordo di quello che vogliamo fare di questo impianto. L'unione stamattina è stata disattesa parte politica stamattina nuovamente si riusciva a mandare indietro una proposta di deliberazione per la surroga di un componente nel comitato direttivo dell'ATO e stamattina l'unanimità e l'unione non c'è stata perché se per la terza volta si mandava indietro una proposta del genere voleva dire che qualche problema c'era. Allora si veniva più uniti nei Consigli. Chi ci dice che proprio perché bisogna avere senso di responsabilità, come è stato detto stamani dal Presidente dell'ATO, e quindi di andare a votare un nome domani senza questa delibera con delle date ferme e fisse non si chieda un senso di responsabilità e andare a votare un ampliamento, oppure una proroga della fermata di questo impianto oltre il 2023? Non me la sento di dire ai cittadini "sì, vorremmo chiuderlo appena abbiamo finito l'investimento e poi ne parleranno più in qua". Perché nel 2023 con tutta la buona volontà non sarò a fare il Sindaco e neanche qualcun altro di noi e quindi passano ancora dieci anni. Non so chi ci sarà, mi fido di questa Amministrazione e delle prossime non so se posso farlo. Vi chiedo quindi veramente con il cuore che venga approvata questa mozione perché non divide ma unisce. Gli altri Comuni hanno fatto una delibera parzialmente diversa non essendoci i dati e non ci sono le date ma in sostanza è la stessa. Noi abbiamo soltanto messo in più, abbiamo diviso in quattro punti quello che gli altri dicono in maniera un po' più fumosa. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, signor Sindaco. Assessore Taiti.

ASSESSORE TAITI: Sono dell'opinione del Sindaco quando dice che questa mozione non divide nel testo e lo vedo negli atteggiamenti e nelle cose che si dice e che si fa quando si opera, quando si lavora e quando si prende parte a tante riunioni. Non credo che qualche parola diversa costituisca una mancata coesione. Ci sono delle difformità di intenti, intendiamo andare più a fondo, e ci sono delle difformità di programmi. Penso che questa Amministrazione non possa abdicare dicendo qualcosa di meno alle proprie intenzioni. Penso che sia importante invece stabilirle fin da adesso e proprio per quello che dicevo prima non ci hanno dato la possibilità di fissare alcuna condizione e quello che vogliamo noi è dettagliare il più possibile quello che succederà. Marinaccio, si può chiudere nel 2023 e nel 2015, per me si può chiudere anche domani ci fossero le cose a posto. Stamattina ho detto in assemblea "se continuano a mancare i rifiuti che facciamo? Chiudiamo, è molto semplice". Ma non si può dire puramente e semplicemente perché i debiti sulle spalle delle persone non sono uno scherzo e non vanno considerati in tal modo. Se le sembra cambiata non riesco a capirlo perché sono sempre la solita. Penso che certe istanze debbano essere portate avanti non solo discutendone ma dicendolo e mettendolo nero su bianco. Abbiamo detto anche in sede di discussione del piano che questo è il nostro intento. Il piano sta per essere pubblicato sul BURT seppure con molto ritardo e le nostre osservazioni sono state totalmente disattese. Stiamo parlando e stiamo denunciando che questo piano non funziona, sono tante le cose e le questioni aperte attinenti alle mozioni di stasera e intendiamo in ogni sede sollevarle. Alla Regione non abbiamo chiesto semplice attenzione dal punto di vista dello stato delle finanze, attenzione a quanto ha speso dal punto di vista ambientale il nostro territorio e attenzione a quanto gli viene chiesto ancora e ancora e a quanto gli viene chiesto senza condizioni. Per questo per noi questo documento è succinto, chiede addirittura poco, è riassuntivo e blando. Vogliamo davvero dare vita a un piano industriale anche per un'eventuale riconversione e vogliamo che l'azienda lo faccia perché è importante che lo faccia. Vogliamo che porti queste istanze all'interno domani in una ipotetica fusione se riusciremo a trovare l'accordo. Sembra tutto molto lontano in questo momento. Vede, Marinaccio, un'altra cosa le volevo dire: forse ci estromettono perché non diciamo cose molto gradite e forse ci estromettono proprio perché nell'ambito dell'ATO la nostra voce è un pochino troppo forte e non parlo solo della nostra perché tutto sommato Quarrata era con noi stamattina a dare il proprio voto contrario con una richiesta che ho illustrato a nome di tutti e due. Non penso alcune parole possano cambiare una uniformità di intenti ma è anche vero che siamo parti politici diversi, siamo partiti diversi e abbiamo programmi diversi. Non trovo nella distinzione nulla di male; anzi, ve lo ripeto, l'intento di questa Amministrazione è porre condizioni il più possibile e porle il prima possibile. Alla Regione continueremo a chiedere, vogliamo ottenere ma se non metti nero su bianco, se non delibere e se alla fine non dettagli quello che chiedi e rimani nell'ambito di un controllo il controllo dell'impianto è importante ma non è scontato, siamo comunque piccoli e non siamo soli. Quello che succederà in futuro non sarà solo doverlo tenere, tra virgolette, e di pensare al controllo ma sarà di pensare al suo destino a prescindere dal controllo. Il destino dell'impianto deve rimanere in mano nostra e deve essere garantito fin da adesso perché i cittadini non si vedano decisioni ribaltate, prese in precedenza e ribaltate da terzi che con il territorio non hanno nulla a che fare, che fanno altri interessi. Per cui questo ritengo che sia una battaglia molto importante. Non credo che sia divisiva la mozione nel testo o nei termini che è stata posta stasera, anzi credo sia molto morbida. Quello che vi chiedo è perché no? Perché non la votate? Sono stata al cento delle polemiche per tutte queste cose ma per quale motivo in questo momento, mi sono anche astenuta dalle polemiche sulle scelte fatte in precedenza perché le trovo inutili, non mi invitate a far polemica sulle scelte passate che sono tutte opinabili e fattibili.

Ma perché non siete voi invece ad unirvi a noi in questa serie di intenti? Grazie.

PRESIDENTE: Inizia il secondo giro, cinque minuti per gruppo.

CONSIGLIERE NINCHERI: Leggo l'emendamento che il centro sinistra per Montale e Montale progetto comune hanno deciso di presentare alla mozione presentata dalla maggioranza e lo spiego anche perché va nella direzione che avevamo e che abbiamo sostenuto negli interventi. Sostanzialmente le premesse e la presa d'atto, quindi tutta la prima parte è accettata e condivisa e quindi non viene emendata mentre gli impegni, lo leggo, sostanzialmente sono gli impegni del documento originario approvato nei Consigli comunali di Quarrata e di Agliana. "Si impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi presso ogni sede al fine di ottenere le garanzie da parte di tutti i Comuni e delle rispettive aziende partecipate per mantenere il controllo e la potestà decisionale dei tre Comuni sull'impianto ed in particolare in relazione alle previsioni contenute nel piano provinciale dei rifiuti di un ulteriore ampliamento da 150 a 225 tonnellate al giorno e a un progetto per l'eventuale dismissione dello stesso e riqualificazione". Questo è un emendamento molto semplice che non è niente altro che il volere riportare il documento alla sua forma originaria. Perché? Perché pensiamo che la decisione, l'atto in sé, sia fortemente condivisibile, sia un documento da approvare a maggioranza, ma che proprio per questo deve essere un documento unico, univoco. La forma è a volte anche sostanza e qui ho sentito dire dalla maggioranza, dal capogruppo, dal Sindaco ed anche dall'Assessore "noi abbiamo dei programmi, noi abbiamo sempre detto, noi abbiamo sempre parlato, non possiamo applicare, non possiamo tornare indietro". Nessuno vi chiede di abdicare niente, qui si tratta di rappresentare l'Amministrazione e la collettività di Montale e noi riteniamo, io ritengo, che lo si faccia meglio proponendo un documento unico che sia uguale in tutti i Comuni. Abbiamo detto più volte, anche in altre assemblee e in altre riunioni, che non siamo considerati. Pensate Voi al Comune di Firenze che vuol fare la voce grossa, ha i numeri e la potenza economica per poterlo fare, a cui domani arriveranno due mozioni uguali, a Quarrata approvate all'unanimità, a Agliana a maggioranza e a Montale arriva un'altra mozione difforme, seppure non completamente, approvata a maggioranza inversa. Se pensate che questo rafforzi... A me sembra indebolisca perché se fossi a Firenze direi "questi campagnoli non sono in grado neanche di avere un'unica visione sull'impianto di proprietà". Ognuno può vederla come vuole. Il Sindaco ci ha detto che gli impegni saranno rispettati quando c'è una delibera che mette dei punti. La delibera che dava indicazioni e chiedeva che lui fosse nominato all'interno del direttivo era approvata all'unanimità e mi pare che grande considerazione non abbia ottenuto. Credo che una delibera, parliamoci chiaramente, diciamocelo, lo sappiamo, alla fine non sposta le virgole, non decide e non impegna nessuno. Lo sappiamo benissimo. Non raccontiamo alla gente che una delibera stasera che mette al 2023 o al 2014, come vorrebbe magari Marinaccio, decida qualcosa; non decide niente. Qui si tratta di fare un documento politico amministrativo, di impegnare politicamente, far vedere che siamo uniti, far vedere che tutti la pensiamo allo stesso modo e vogliamo le stesse ragioni. Siccome, tra l'altro, lo vogliamo perché il documento dice questo che senso ha mettere "perché nel mio programma c'è la dismissione?" Che senso ha mettere "perché nel mio programma c'era la chiusura" e mettere una data? Secondo me non ha senso se non quello di volere entrare in campagna elettorale e voler dire ai cittadini che non si è potuto chiudere perché ci sono in ballo dei debiti da supportare ed allora bisogna in qualche modo metterlo nero su bianco e lavarsi la coscienza. Va bene, il futuro, come si vuol dire, il tempo è galantuomo. Certo, sarà così ma credo che invece in questo momento avremmo dovuto fare un atto anche di responsabilità da questo punto di vista. Politicamente in un altro momento nessuno vi toglie di fare un altro documento, un'altra mozione con forza, magari anche coinvolgendo i partiti di riferimento a livello regionale nel Consiglio Regionale o quant'altro, nel Comune di Firenze, benissimo, ma qui si trattava di rappresentare una linea comune con gli altri soci del CIS. Invece abbiamo due documenti diversi votati con tre maggioranze diverse. Cosa deve pensare chi è a Firenze o nelle altre assemblee? Non lo so, credo non ci voglia molto per capire che il risultato è solo la divisione, è solo che noi rappresentiamo dei territori che non si trovano d'accordo neanche su una questione basilare come quella della difesa della proprietà dell'impianto. Questo è quello che a me sembra. Poi siccome il Sindaco è più ottimista in questo e magari il tempo è galantuomo ci porterà a soluzioni diverse e più positive per quello che lui si auspica. Questa sera esco deluso da un certo punto di vista ma anche nella sensazione che ci sia stata un'occasione persa perché, giustamente diceva Taiti, non era stasera occasione di fare polemica e sono d'accordo con lei, non era il discorso stasera di dire chi ha deciso, chi ha fatto o chi ha visto, o chi vorrà vedere e quindi questo vale per il futuro ma anche per il passato. Si trattava stasera di dire quello che noi vogliamo fare oggi e quello che vogliamo difendere di questo impianto. Purtroppo, secondo me, di fronte, e concludo, agli altri Comuni non abbiamo ottenuto questo risultato ma abbiamo fatto vedere che il fronte è diviso.

PRESIDENTE: È stato presentato un emendamento, si passa alla discussione dell'emendamento nel complesso della discussione. Si apre la discussione anche su questo emendamento. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Fin dall'inizio ho cercato di non metterla in polemica ma se mi si stuzzica vado in polemica, non ho tanti problemi, mi conoscete e lo sapete benissimo tutti quanti e quindi cerco di rimanere sulle posizioni. Il documento originale non è quello presentato da Agliana e da Quarrata ma nasce da uno scambio di documenti tra gli Assessori di Montale, Agliana e Quarrata. Il documento originale presentato è stato modificato a indirizzo del comune di Agliana posizionando quell'emendamento richiesto e togliendo e cassando parte di quelli che erano punti che non significa, come ho detto prima, mettere una bandierina; chi lo ha detto? Ho detto diamoci degli impegni, prendiamoci degli impegni, il che è diverso. Ho detto diamoci un obiettivo e prendiamoci un impegno impegniamoci perché qui non ci dimentichiamo che rappresentiamo anche delle forze politiche che devono prendere un

impegno su questo impianto ed oggi era ora di prenderselo. Mi spiace ma devo dire che c'è una parte che non vuole prendersi questi impegni perché con un documento unitario che è uguale e che va bene per tutti abbiamo più forza. Dove? È stato detto, la forza la fa la ragione di tutti gli altri che sono molto più forti di noi, l'impegno è non volerlo mollare ed è noi che non dobbiamo mollare e dobbiamo prenderci degli obiettivi, darci degli impegni. Con questo documento speravo sinceramente, impegnandosi nei Consigli comunali, che anche le forze politiche in una qualche maniera facessero un passo verso quell'indirizzo, prendessero un obiettivo e si dessero dei punti fermi. Un impegno era questo che chiedevamo nel documento originario poi modificato. Sono contentissimo di prendere questa mozione, per me è accoglibile se dietro ci si mette il resto, quel resto di quella parte dei punti 1, 2, 3 e 4 aggiunti, allora va benissimo, nessun problema. Nessuno si tira indietro ad avere il documento unitario. Se per voi avere il documento unitario è aggiungere quelle quattro righe a tutto questo sono ben lieto di accoglierlo, anzi va bene ma l'impegno che dovevamo prenderci, che le tre Amministrazioni, che i tre Consigli comunali, che le tre parti politiche rappresentate nei Consigli comunali di Agliana, Montale e Quarrata prendessero un impegno perché prendere un impegno, visto che qui rappresento un partito, è un impegno che porto all'interno del mio partito, è un impegno che deve essere accettato bene o male anche da loro e non può essere travisato. Rimando a chi verrà dopo di me con un impegno se vuole mettersi a sedere qui, con un impegno ben preciso ed è questo che secondo me qui è mancato. È mancato da parte delle amministrazioni degli altri due Comuni proprietari dell'impianto, ed è qui la divisione, che l'impegno politico non se lo sono voluti assumere. Non è campagna elettorale perché nessuno di noi in questo documento ha mai pensato minimamente di andare a fare campagna elettorale, nessuno ha mai parlato dicendo da dove siamo arrivati, quante volte è stato ampliato e che cosa abbiamo fatto. Nessuno ha messo in ballo questo. Abbiamo detto che è il momento e l'occasione, visto che ci chiedono a tutti il punto principale che tiene in piedi l'ATO, ci chiedono l'impianto, ci vogliono prendere l'impianto. Siccome rappresentiamo qualcuno, rappresentiamo delle forze politiche, sono le nostre forze politiche che devono dire "no, quello non si tocca, quello rimane di Montale, quello deve avere dei punti fermi" e un punto fermo è anche una data di dismissione che poteva essere parlata e discussa, all'interno ci potevamo mettere anche altre cose, aggiungerlo e modificarlo ma questo impegno è mancato. Ecco che cosa è mancato in tutto questo, non ci sono divisioni forse tra noi ma forse ce ne sono a livello politico, l'ho detto prima, che forse non siamo ancora pronti a superare ma su questo si poteva provare semplicemente dandosi un obiettivo. Avrei preferito, vi dirò ho partecipato anche al Consiglio comunale di Agliana perché speravo che questi emendamenti presentati fossero in una qualche maniera accolti in modo più soft invece che respinti in toto. Mi è dispiaciuto tantissimo perché quella occasione poteva essere un momento per poterli, se non li andavano bene, leggermente annacquare ma potevo vedere che c'era una parte politica che andava verso una direzione auspicata da noi. Mi sono reso conto che questa chiusura c'era lì e ho detto "la ritroverò sicuramente anche a Montale" perché in qualche maniera non è una divisione forse tra noi a livello di Consiglio comunale. Credo che, come ho detto prima, la divisione sia a livello politico che deriva dalla Provincia, che deriva dalla Regione o da scelte diverse. Addirittura rappresento un partito che addirittura li vuole costruire e io sono contro ma non mi nascondo, resto contro e lo scrivo anche dove posso. Concludo.

PRESIDENTE Grazie. Una domanda al capogruppo Nincheri: l'emendamento che ha presentato va a sostituire tutti gli impegni dell'altro? È soppressivo, non è un aggiuntivo a quello.

CONSIGLIERE NINCHERI: È soppressivo.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Credo, per riassumere una formula che in qualche modo le crociate avrebbero richiesto di avere una posizione unanime e non certamente di fare dei distinguo ed è anche vero che quando si vuol contare e siamo molto piccoli in un contesto di più grandi bisogna avere la forza quanto meno e la chiarezza delle posizioni. Forse non ho interpretato bene il senso del documento perché mi sembrava che unico dovesse essere l'obiettivo e cioè dire a chiare lettere che i Comuni titolari della proprietà dell'impianto dovessero mantenerne il controllo, la gestione e la potestà decisionale, concetti che, a mio avviso, non sono molto chiari, eppure anche voi li riproponete nella vostra mozione perché controllo, gestione e potestà decisionale sono concetti che devono essere declinati con formule giuridiche che impegnano. Non sono concetti banali o scontati ma necessitano davvero di una consapevolezza politica che va oltre il dire quello che si vorrà fare da qui al 2023 sull'impianto perché mi preoccuperei molto di più se fossi il Sindaco di stabilire cosa significano questi tre concetti, controllo e potestà decisionale e come li si vogliono declinare nell'ATO che stabilire se da qui al 2023 chiudere o meno l'impianto. In questo senso la riflessione davvero sfugge perché eravamo partiti tutti dalla considerazione di salvaguardare la proprietà dell'impianto e poi perché all'interno dell'ATO si è adattata una logica per dire che nessuno è cliente, che tutti siamo soci e dobbiamo conferire si arriva al controllo e alla potestà decisionale, il che va bene, ma nessuno ha detto in cosa consiste, né l'Assessore, né il Sindaco. Ritorniamo su questo punto che credo condiviso. Controllo e potestà decisionale significa potere in qualche modo decidere ciò che sarà il futuro dell'impianto indipendentemente da quelle che saranno le scelte politiche dei singoli colori. Siamo realistici. Siamo all'interno di un contesto politico che, bene o male, ci vede con delle colorazioni diverse, abbiamo un piano interprovinciale dei rifiuti che, ha ragione l'Assessore Taiti, è sovradimensionato, lo avevamo previsto e detto anche nelle previsioni e lo sa chi lo ha redatto bene o male. Ci troviamo davanti ad un piano interprovinciale dei rifiuti che non sappiamo nemmeno se avrà corso e in un piano in cui si dice che l'ampliamento dell'inceneritore di Montale sarà effettuato solo ed esclusivamente qualora i livelli di produzione dei rifiuti arrivino a quegli standard, cosa che sappiamo

già che la raccolta differenziata con la crisi economica e tutto quello che è connesso, i vari fattori connessi all'indotto dei rifiuti non sarà così. Credo che una posizione unanime andava presa su questo. Sono molto scettica non solo con l'Amministrazione comunale di Montale ma anche con le altre Amministrazioni perché avrei voluto che queste due parole fossero meglio declinate nei loro contenuti dal momento che si rimanda al Sindaco questo impegno e poi di fatto ci vuole anche la consapevolezza politica di cosa si va a dire. In questo senso la posizione doveva essere unica ed unanime perché non ci si può lamentare che all'interno di una squadra e di un contesto del genere non si sia presi in considerazione se nemmeno abbiamo le idee chiare su quello che vogliamo fare. Credo che in questo senso la decisione e la volontà dei gruppi sia davvero la stessa, tanto è vero che questa delibera mantiene inalterata la parte iniziale e avrebbe, a mio avviso, avuto un esito e delle conclusioni univoche. Non capisco perché non avete colto l'occasione della lettera che fissava impegni precisi che è stata indirizzata all'ATO, ve l'hanno respinta, era la posizione davvero unica dei tre Comuni che poteva essere tenuta e che poteva portarci oggi non a fare una discussione su se si vuole l'ampliamento o se nel 2023 dovrà essere chiuso o dismesso l'inceneritore ma che ci porta a dire che vogliamo che quei due concetti controllo e potestà siano ben declinati perché non vogliamo anche se si dovesse arrivare a cedere la proprietà non potere avere il controllo delle scelte su quell'impianto. Partendo da questo avremmo potuto veramente stabilire e dare una posizione di partenza. Ha ragione Sandro Nincheri nel dire che arriveremo davanti a Firenze con posizioni differenti, come faranno tutti i grandi ci mangeranno perché ovviamente nemmeno noi siamo concordi. Diciamo che sull'impianto ci sia un impegno in modo tale che in relazione alla previsione comunque contenuta nel piano interprovinciale dei rifiuti, quindi è cornice giuridica sulla quale ci muoviamo si possa mantenere un controllo per poter dire "sì" o "no" all'ampliamento e anche per effettuare un progetto per un'eventuale dismissione dello stesso o di una sua eventuale riqualificazione. Che senso ha che Montale dica lo farà entro il 2023 o addirittura, come dice Marinaccio, entro il 2014 e Agliana possa dirlo dopo? Non ha senso in questa fase. Cerchiamo di portare atti che abbiano un senso in Consiglio comunale altrimenti facciamo solo propaganda politica. Non siamo creduti nemmeno da noi stessi, noi come voi, e non riusciamo mai a portare a casa un risultato. Non si lamenti il signor Sindaco se alla fine non è stato incluso all'interno dell'ATO perché ci possono essere tutte le dinamiche e le possibilità del mondo ma se riuscissimo ad essere più incisivi non ci troveremo in questa situazione. Me ne rammarico, eravamo d'accordo e credo lo abbiamo espresso. Credo che il nostro emendamento possa essere accolto. Mi dispiace davvero che non sia stata colta questa opportunità in precedenza nonostante tutti gli inviti, le conversazioni e veramente che ci fosse una scappatoia per tutti che ci permetteva di avere una base unanime sulla quale potersi differenziare in un'altra sede e in un altro contesto. Chiedo comunque al Sindaco, nonostante non voterò la sua delibera, di potere essere incisivo su queste due parole perché sono quelle che ci salvaguarderanno. Mi fermo qui e mi spiace se ho sollecitato polemiche ma mi sembrava un atto dovuto.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Marinaccio, prego.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Dopo avere ascoltato l'intervento del capogruppo Valentina Meoni verrebbe da chiedersi se tutta questa cosa la si ritrova e grazie proprio a un partito che ha governato fin l'altro ieri che forse non ha messo i punti, come poc'anzi lei ha menzionato e ci ha portato, come detto dal capogruppo Nincheri, agli accordi a suo tempo presi e da altri mai rispettati. L'unico che li ha rispettati è il Comune di Montale e stasera siamo qui a parlare di questa problematica del farsi togliere l'impianto o meno. La critica maggiore da parte nostra è per la maggioranza di chi amministra attualmente Montale, ovvero la Giunta con il Sindaco. Ha detto bene l'Assessore Taiti che ci sono delle diversità fra di noi, lo abbiamo sentito dagli altri due capigruppo ed anche dal capogruppo di Maggioranza. Ci sono anche delle nette diversità, io dico. Ci ha notiziato del fatto con il piano interprovinciale dovrà essere ridiscusso perché gli obiettivi non fanno più fede a quelli espressi qualche anno fa e quello che ci amareggia, ci auguriamo ma riteniamo sia il percorso ormai stabilito, che quell'impianto sarà l'unico a rimanere in quel piano e verrà anche ampliato. Oltretutto qui si parla di farcelo anche prendere, ovvero sottratto e la gestione dei tre Comuni estromessa. Condivido la questione espressa dal capogruppo Nincheri che tutto questo sia stato un'impalcatura per campagna elettorale. Lo dico perché come gruppo consiliare, come ho detto dal primo intervento, è dal 2009, da quando ci siamo insediati che abbiamo allertato questa Maggioranza sulla quali sarebbero state le problematiche e gli scenari futuri. Purtroppo avevamo ragione e ci vedono qui stasera a discutere di questo. Questa mozione, lo sapete bene anche voi, non ha nessuna valenza per come è, vi siete espressi anche voi, e per come ci ha riportato nel primo intervento l'Assessore Taiti e anche, ricordavo prima, l'intervento del capogruppo Nincheri ha avuto un ruolo importante nell'Amministrazione passata ricordando anche lui, lo dice anche il Sindaco, degli impegni presi da altre Amministrazioni disattesi e sapete bene che anche questa mozione non fa altro che essere, scusate se sono grezzo e diretto, una facciata per poter dire ai propri cittadini "scusate, ci abbiamo provato ma, ahimè, abbiamo forze più cattive e forti che ci dettano". Questo a maggior ragione lo abbiamo anche appreso dai vostri discorsi, dal Sindaco, dall'Assessore, dal Presidente del Consiglio Fedi che è difficile rapportarsi con la nostra stessa azienda, che è nostra, figuriamoci con il resto. Vorrei anche ricordare l'intervento del Presidente del CIS, dottor Franceschini, che a seguito del nostro intervento nella fattispecie del mio amico e collega di Agliana Colangelo dove veniva menzionato il dato del 70% di raccolta di Agliana e bisogna pensare di dismettere l'impianto il dottor Franceschini va sulla stampa e dice che questo impianto non è stato concepito solamente per i tre Comuni ma nell'ottica dell'ATO. Allora io mi chiedo: di che cosa stiamo parlando stasera? Sapete bene qual è la strada. Quello che io ho, quello che noi abbiamo sottolineato è quello che tocca i cittadini di Montale, di Agliana, di Montemurlo e di Quarrata, è la salute e l'ambiente. Il Sindaco ne è responsabile e dovrebbe indirizzare la situazione in questo. Oltretutto il capogruppo della Maggioranza Meoni Federico ha ricordato l'interrogazione parlamentare riguardante le ceneri, la discarica sottoposta al Consiglio Europeo dove in parte dell'interrogazione veniva

riportato che erano stati fatti dei lavori su una discarica non bonificata, almeno tale considerata, e ci sono da fare i dovuti controlli. Mi chiedo questo è realmente lavorare per voler portare a chiusura l'impianto perché c'è un danno ambientale, c'è un danno sanitario, lo riportano la stessa ASL e ARPAT, bisogna chiedere immediatamente la bonifica del sito, non solo di quello dell'impianto ma anche di ciò che ci ruota intorno. Dobbiamo richiedere il ristoro ambientale come aveva ricordato l'Assessore Taiti ma non per pagare meno la TIA ma bensì per chiudere l'impianto e cantierare un sistema diverso, mi pare anche voi lo avevate proposto in campagna elettorale e sapete bene di cosa stiamo parlando. Questo vuol dire, a nostro avviso, lavorare.

PRESIDENTE: Si stava parlando di un ulteriore emendamento che aveva proposto il capogruppo Federico Meoni, di inserire questo comma, questo impegno che ha presentato il capogruppo Nincheri in testa ai tre punti. Assessore Taiti.

ASSESSORE TAITI: Non capisco a un certo punto l'enfasi sulla declinazione del controllo. Non so che cosa chiedeva la Consigliera Meoni, so solo che su un atto, su una governance di una società che non è nemmeno in bozza ipotizzo male un bilanciamento di interessi e una golden share sotto tutte le forme che possono essere fatte. Se non ho nemmeno la possibilità di vedere che cosa hanno in mente perché tutto deve essere rinviato a quando sarà vinta la gara mi devo rimettere a questo. Per forza devo rimanere in termini generali. È chiaro che si parla di equilibri societari in una futura fusione e che al momento in cui ci siamo si discute la bozza, gli equilibri della società e i poteri all'interno della società sul singolo impianto. Questo è lapalissiano e chiaro. Si vuole fare un impegno per campagna elettorale; va bene, non diciamo all'ATO che abbiamo intenzione, almeno il Comune di Montale, di dismettere perché non gli interessa visto che ha da fare tutto il programma e il piano attuativo del piano interprovinciale dei rifiuti. Ma certo che invece bisogna farlo; dovrò dire al gestore unico e quindi all'ATO e quindi in tutte le sedi opportune che ora dovranno decidere e tradurre in numeri il piano interprovinciale dei rifiuti. Dovrò dire alla Provincia che questo ruolo nel piano interprovinciale dei rifiuti non lo voglio. Lo devo dire andando in tutte le sedi, come per altro fatto finora, a dire e specificare che un piano non solo con l'ampliamento ma con l'inceneritore di Montale per i prossimi trenta anni, perché immagino che nella vita se avete votato l'ampliamento nel 2007 fosse per altri 30 anni e non credo fosse un investimento fino ad esaurimento perlomeno dell'ammortamento come si intende noi. Non capisco perché mi si chieda di rinunciare a dire qualcosa che è essenziale riportare in ogni sede perché in ogni sede bisogna i calcoli siano fatti con e senza l'impianto di Montale. Bisogna dire che secondo noi da un certo punto in poi quando Case Passerini sarà pronto è altamente probabile, se ci fanno fare un calcolo su questo, che non sia neanche più necessario ed allora a quel punto lì si che si discute con la Regione, armi in mano, dicendo "ragazzi, allora che facciamo? Qui non ci sono i numeri, dateci i soldi. Facciamo la bonifica, si chiude subito". Ma se non si dicono le cose e si dice "no, lasciami il controllo, prima o poi faccio qualcosa" mi viene riposto "che cosa fai? Cosa credi di fare? Ti lascio il controllo per fare cosa?" I problemi si pongono lo stesso perché questi sono problemi che comunque si porranno perché siamo in fase attuativa di piana e c'è da continuare la battaglia anche nel piano. Se avesse fatto delle osservazioni, Consigliera Meoni, capirei ma qui non c'è stata un'ombra di osservazione. Si dice "questo piano è sbagliato e probabilmente dovrà essere rifatto" ma è un fatto gravissimo, è una pianificazione che viene da lontano su cui tutti hanno scommesso. Mi è dispiaciuto moltissimo andare al consiglio direttivo, veder constatare questo e vedere le persone liquidare la cosa con un'alzata di spalle. Si tratta di una programmazione su impiantistica costosa e impattante dal punto di vista ambientale e va tutto riponderato e rifatto. Ma quale occasione meglio di ora? Il momento decisionale giusto è questo perché ora non si può soprassedere e non si possono non portare queste istanze. Non è vero che la mozione non ha nessuna valenza. Perché è una mozione di un Consiglio comunale non ha nessuna valenza? Io non sto decidendo nulla? Va bene, io non faccio niente, per carità, allora asteniamoci e non facciamo nulla. Che si fa a fare? Diventa potente solo al momento in cui è uguale a quella di qualcun altro? Mi permetta di non crederlo. Poi vi richiedo perché no? Perché no queste istanze? Perché non ve la sentite di andare a dire in giro che vogliamo la dismissione? Guardate che noi un passo avanti lo abbiamo già fatto. Sento Consiglieri comunali del PD andare su giornali, quando avevamo promesso ad Agliana un silenzio stampa che abbiamo concordato, parlare e dire "sì, in effetti l'impianto va dismesso". È diventata una moda o abbiamo le nostre audaci o azzardate ipotesi diventano tutto a un tratto popolari? Mi interessa anche sapere questo perché so che queste intenzioni il PD inizia ad averle, mi fa piacere e sommessamente me ne prendo anche merito perché, pur presa in giro, in tutte le sedi dove sono stata e vado tutti i giorni, Regione compresa, lunedì ci vedremo, quello chiedo, io dico che Montale ha pagato in termini di ambiente e che bisogna trovare una soluzione per Montale e va trovata una soluzione anche perché Montale è stato un Comune virtuoso e la raccolta differenziata la sta facendo. Con questo chiudo.

PRESIDENTE: Si passa alla votazione degli emendamenti. Il primo emendamento che si pone in votazione è l'emendamento soppressivo presentato dal capogruppo Nincheri insieme al gruppo "centro sinistra per Montale" che dice "di attivarsi presso ogni sede al fine di ottenere le garanzie e da parte di tutti i Comuni e delle rispettive aziende partecipate per mantenere un controllo e la potestà decisionale dei tre Comuni... sull'impianto in particolare dell'azione delle previsioni contenute nel piano provinciale dei rifiuti di un ulteriore ampliamento da 150 tonnellate/giorno di 125 tonnellate/giorno ad un progetto per l'eventuale dismissione dello stesso o riqualificazione". Si mette in votazione questo che è l'emendamento soppressivo che elimina tutti gli altri impegni presenti nella mozione. Dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE MEONI F.: Come ho già detto in gran parte durante la discussione, così come è, secondo me manca della parte degli impegni. Ho lanciato una proposta che verrà presentata dal Presidente e credo sia molto più logico

inserirlo all'interno. Così come è per noi manca della parte più importante, la parte di un impegno ben preciso e quindi lo respingiamo.

PRESIDENTE Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Ovviamente avendolo presentato voto a favore anche perché, ripeto molto velocemente, l'intento era essenzialmente quello di riportarlo alla forma originaria intendendo con "originaria" quella approvata dagli altri Comuni visto che anche qui non è stato capito quanto avevamo sostenuto recentemente. Semplicemente volevo aggiungere una cosa. Le delibere sono importanti, ci mancherebbe, le mozioni e gli ordini del giorno, tutto quello che passa in Consiglio comunale, di questo ne sono molto convinto. Credo in questa istituzione ma ovviamente un conto è il valore politico amministrativo che diamo alle delibere stesse e un conto è invece la valenza, diciamo così, particolare o elettorale, non mi vengono altri termini. Quindi noi dovremmo soprattutto in questo argomento, poi ognuno ha i suoi programmi e le sue intenzioni e le sue scelte da portare avanti, giustamente ci si divide su tante cose come abbiamo fatto ma qui stasera deve prevalere il ruolo dell'Amministrazione e della collettività.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Ovviamente l'emendamento verrà approvato dal nostro gruppo per le motivazioni anzidette e vorrei fare solo una precisazione in questo senso: sappiamo che non c'è uno statuto né un regolamento societario e di conseguenza è difficile determinare questo concetto, mi sembrerebbe però opportuno che un buon amministratore cominci a parlare e a pensare veramente al significato delle parole perché vanno anche colorate di contenuti e in questo senso mi sembrerebbe molto più opportuno avere una chiara idea di dove si voglia parare. Perché dalla proprietà siamo passati al controllo e al potere decisionale e essi devono essere ben spesi. Quindi suggerirei di cominciare a pensarci.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Mi pare emersa la linea che abbiamo esternato nei due interventi. Non ci convince l'emendamento presentato dai due gruppi "Montale progetto comune" e "centro sinistra per Montale". Le motivazioni le abbiamo espresse durante i nostri interventi e oltretutto vogliamo ricordare che proprio la discussione generale ha fatto emergere che molto spesso gli impegni presi fra enti, persone lo hanno riportato, vengono costantemente disattese. Per questo siamo contrari. Grazie.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'emendamento precedentemente letto. Chi è favorevole? Tre favorevoli. Chi è contrario? Dodici contrari. Il Consiglio non approva.

CONSIGLIERE MEONI F.: Inserendo anche quell'emendamento va benissimo, l'ho detto anche prima, perché lo completa e porta parte che viene da tutti gli altri Consigli comunali e aggiunge quegli impegni che per noi come amministrazione, come Consiglio, e ritengo come tutti i cittadini, sono punti fondamentali. I punti che si mettono dietro sono fondanti e sono i punti principali di tutta la mozione. Voto a favore del documento così modificato.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: La prendo come una provocazione gentile ma di provocazione si tratta. Credo che se a Firenze arriva una delibera, come si diceva prima, che già ci vede divisi è un conto, se gli arriva una delibera e magari non si sa neanche l'italiano probabilmente incominciano a preoccuparsi perché aggiungere quell'emendamento ai precedenti... Forse non sono stati letti, non lo so, ci sono ripetizioni di continuo. Quanto meno l'emendamento poteva essere fatto e strutturato in maniera diversa e per questo dico "provocazione" perché se c'era l'intenzione veramente di accogliere queste nostre sollecitazioni magari l'emendamento veniva fatto in maniera più coordinata. Signor Sindaco, l'ho presentato durante la discussione, c'era tutto il tempo, si poteva, anche come ha detto lei prima, fare un'interruzione. Cosa devo fare, signor Presidente?

PRESIDENTE: L'avevo interrotta io dicendogli eventualmente che ho accettato questo emendamento nello spirito perché è una...

CONSIGLIERE NINCHERI: Lo ha letto l'emendamento e nel complesso l'atto come verrebbe? Facciamo le cose serie. Mi pare anche un Assessore lo stia riconoscendo. Altrimenti siamo davvero alla campagna non elettorale ma del paesello. Quindi non possiamo certamente accettare questo proprio perché riteniamo le istituzioni cosa seria. Grazie.

CONSIGLIERE MEONI V.: Rimango basita dell'inserimento di questo nostro emendamento in premessa perché francamente mi sembra in questo modo contraddice anche quello che avete detto finora perché avete detto che in qualche modo questo emendamento era timido rispetto al vostro contenuto ma lo mettete in apertura di un vostro documento. Allora torno a dire perché non si è approvato un documento all'unanimità e nello stesso tempo non avete fatto un altro documento a latere in cui esprimevate la vostra opinione? Con questo dubbio rimarrò per sempre perché francamente non mi è stato chiarito.

PRESIDENTE: Capogruppo Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Siamo contrari, lo abbiamo espresso con il primo voto, lo siamo su quest'altro documento. Le motivazioni ve le abbiamo dette in narrativa. Qui non si tratta solo di salvaguardare gli interessi della proprietà dell'impianto perché ci deve essere una volontà per chiuderla. Noi abbiamo detto quale sia, chiuderlo immediatamente e non nel 2023, né tanto meno dopo aver pagato questo fantomatico debito esistente, fantomatico tra virgolette. Vi abbiamo detto come si potrebbe fare, vi abbiamo menzionato la salute pubblica e la salute del territorio. Ricordiamo che siamo tutti o quasi genitori e abbiamo dei figli a cui dobbiamo lasciare un territorio migliore di quello che abbiamo trovato. Noi qui si parla solo in termini di partito e vorrei anche ricordarVi che di tutto questo la gente, perlomeno le persone cui dobbiamo render conto, sono escluse dalla decisione. Non per ultimo, non me ne abbia, Assessore Taiti, se l'attenzione da parte anche di altre forze politiche su questo versante ambientale è emersa è perchè, grazie al lavoro svolto da cittadini unitisi in comitati, sono state evidenziate e portate all'attenzione di tutta la comunità le problematiche presenti nei territori dove c'è un impianto di incenerimento come quello che abbiamo noi sul nostro. Ringrazio i comitati che hanno fatto cambiare idea alla politica e ai politici, più che altro, su tale aspetto.

PRESIDENTE: Si mette in votazione l'emendamento aggiuntivo presentato dal capogruppo Federico Meoni...

ASSESSORE POLVANI: Chiedo, se possibile, una sospensione.

PRESIDENTE: Lo ritiro o non lo ritiro? Lo possono anche ritirare prima della votazione. Si mette in votazione l'emendamento aggiuntivo...

ASSESSORE POLVANI: Ho chiesto cinque minuti di sospensione.

PRESIDENTE: In fase di votazione non si può fare sospensione. Quando siamo in dichiarazione di voto non si potrebbe neanche discutere più niente e quindi siamo in fase di votazione dopo la dichiarazione di voto e quindi o metto in discussione, oppure mi chiedono di ritirarlo, o si respinge. Si può anche respingere... Dico subito che mi astengo su questo punto. Si mette in votazione l'emendamento presentato dal capogruppo Federico Meoni aggiuntivo come illustrato precedentemente. Chi è favorevole? Nove favorevoli. Chi è contrario? 4 contrari? Astenuti? Un astenuto, io mi astengo. Il Consiglio approva. Si mette in votazione il documento intero con l'aggiunta dell'emendamento presentato dal gruppo centro sinistra per Montale e Montale progetto comune insieme agli altri quattro punti dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? Undici favorevoli, 4 contrari e nessun astenuto. Il Consiglio approva. Si passa al punto 3) "IMU, determinazione delle aliquote e dell'imposta per l'anno 2013". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Il documento riguarda la determinazione delle aliquote dell'IMU e delle relative detrazioni di imposta a valere per l'anno 2013. Sostanzialmente, salvo delle modifiche dettate dalla modificata normativa per il 2013 per quanto riguarda gli immobili classificati in categoria D di cui a favore dello Stato va lo 076 per mille, salvo quella modifica, tutte le altre aliquote sono state mantenute inalterate rispetto a quanto già approvato per il 2012 comprese le agevolazioni e le maggiori detrazioni già approvate nel Consiglio comunale in approvazione dell'IMU comprese anche quelle relative alla maggiore detrazione per le proprietà acquistate dai giovani. Quindi l'atto sostanzialmente ripete le aliquote già approvate e già in vigore dallo scorso anno salvo le modifiche per Legge inerenti gli immobili di categoria D.

PRESIDENTE: Si apre la discussione su questo punto. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: La scelta di riconfermare le aliquote presentate l'anno scorso seppur con le modifiche per i fabbricati D, se non ricordo male, intervenute per Legge, non ci trova d'accordo in quanto fondamentalmente la ragione nasce dalla posizione già assunta l'anno scorso con tutte le motivazioni che portammo a suo tempo e sulle quali non voglio rientrare anche in virtù della discussione di stasera che penso abbia già mostrato un po' la corda. Credo che, viceversa, per questo anno ritenevo ci potevano essere gli spazi anche alla luce delle motivazioni che avevamo sollecitato, non solo noi, anche le categorie sociali piuttosto che la cittadinanza rispetto ad una polemica che ci fu tra le tariffe più alte, ecc., ovviamente giustificate dall'amministrazione legittimamente rispetto al bilancio, agli equilibri e alle scelte da dovere affrontare. Quindi questo è comprensibile ma ritenevamo ci potesse essere alla luce dell'introduzione così forte almeno per questo anno un tentativo di revisione anche, seppure non in maniera così decisa, per dare un segnale e far vedere una volontà di un certo tipo soprattutto ed anche in considerazione del perdurare della crisi economica e che, anzi, peggiora sempre di più e quindi in qualche modo mostrare un'attenzione diversa. Ovviamente non ci nascondiamo sotto questo aspetto dal criticare anche le decisioni nazionali o comunque degli enti superiori rispetto al nostro nell'organizzazione e nella stesura di queste imposte perché effettivamente c'è un'incertezza enorme che ha gravato e che grava ancora su questa imposizione che ovviamente non aiuta, anzi per niente, e non dà la possibilità agli enti di potere in qualche modo programmare ed avere la sicurezza degli incassi o comunque di certi introiti. Questo oggettivamente c'è per tutte le amministrazioni a prescindere dai colori che queste hanno. L'unico appunto, ripeto, era sul dare un segnale di attenzione anche alla luce della questione impattante che ha avuto l'anno

scorso con l'introduzione. Per quanto riguarda le esenzioni, le riduzioni delle possibilità di esonero e tutte quelle cose lì avevamo già in qualche modo contribuito a lavorarci sopra per cui su quelle siamo favorevoli ma nel complesso voteremo contro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Faccio un intervento con la dichiarazione di voto per snellire la discussione dicendo che il voto del gruppo consiliare è contrario a questo atto che in parte riprende sostanzialmente le motivazioni espresse lo scorso anno anche perché sostanzialmente non ci sono state sostanziali modifiche. Lo avevamo già detto a suo tempo e lo ridiciamo stasera, c'è stato un sostanziale impegno, credo, da parte di tutti i Consiglieri comunali nel cercare di modulare e di individuare un regolamento relativo all'IMU che potesse essere sostanzialmente condiviso e che potesse in qualche modo intercettare e modulare le diverse esigenze presenti sul territorio sia in termini abitativi che in termini di immobili destinati all'attività produttiva e professionale. A fronte di un buon lavoro sostanzialmente condiviso anche in termini di individuazione dei soggetti esenti o delle eventuali agevolazioni già lo scorso anno e anche questo anno ci troviamo di fronte all'applicazione di aliquote che a noi sembrano sostanzialmente spropositate che abbiamo chiesto a più riprese anche lo scorso anno all'Amministrazione di rivedere. La situazione è molto gravosa in particolare per le attività produttive che si trovano all'applicazione di un'aliquota molto alta e anche direi per tutta quella parte di immobili destinati alla vendita che finora anche in considerazione della scarsa ripresa del mercato immobiliare gravano sulle spalle delle imprese senza potere con un'applicazione di una aliquota, a nostro avviso, che sarebbe avrebbe dovuto essere rivista in negativo. Tenuto conto anche della vicinanza con altre Amministrazioni locali e di scelte coraggiose fatte in altri enti, poi anche riviste ma che in qualche modo hanno tentato di andare in una certa direzione speravamo che almeno per questo anno ci fosse un'inversione di tendenza. Il voto del gruppo è negativo in tal senso.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Sinceramente trovo che le aliquote IMU presentate questo anno in pratica siano quelle di anno scorso, rimaniamo sulla stessa linea, senza muoversi assolutamente dalla situazione precedente. Sappiamo tutti quanti che il nostro bilancio è basato totalmente su questa voce. Sappiamo tutti quanti che è la voce principale, quella che determina tutto l'impianto dello stesso bilancio e non solo la chiusura. È, come ho detto anche negli anni precedenti, una tassa che non ritengo giusta, che dovrebbe essere modificata e fatta in maniera diversa. La prima parte, con tutta l'incertezza che c'è a livello nazionale che si sta vivendo anche ora, non si sa bene se le abitazioni principali saranno escluse dall'IMU o se verrà rimessa. È tutta una situazione un po' assurda e credo che i cittadini non dovrebbero vivere una situazione di questo genere. Qui si parla solo ed esclusivamente delle aliquote e quindi mi mantengo su esse. Il fatto di avere fatto l'adeguamento e di avere continuato a mantenere le detrazioni discusse insieme a tutto il Consiglio comunale l'anno scorso che hanno aperto e hanno dato tante possibilità collaterali, mi viene in mente le coppie, in una qualche maniera abbiamo cercato di dare possibilità di detrazione a tanti casi, cosa che da tante altre parti non è stato fatto. Aver mantenuto queste aliquote e avere mantenuto la stessa identica impiantistica credo sia già positivo in tutto questo. Resta sempre e comunque una tassa ingiusta. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altre dichiarazioni di voto o interventi?

CONSIGLIERE MARINACCIO: Solo per ribadire, già a suo tempo che ci eravamo espressi in maniera non favorevole ed avevamo detto le motivazioni per cui era nato questo tributo, ovvero i minori trasferimenti da parte dello Stato che avevano rimandato ai Comuni la possibilità di fare cassa in altro modo. A maggior ragione dopo quanto espresso dall'Assessore Risaliti rimaniamo in quella posizione e siamo contrari all'atto. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi si passa alla votazione. Si mette in votazione il punto 3 all'ordine del giorno. È entrato il Consigliere Logli, siamo 16 presenti. Chi è favorevole? Undici favorevoli. Chi è contrario? Cinque. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. I punti 4 e 5 li accorperei, è mia facoltà farlo come i successivi due punti. Metto in votazione l'eseguibilità dell'atto per la determinazione dell'IMU. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Un contrario, il capogruppo Marinaccio. Astenuti? Nessuno. Si passa ai punti 4 e 5 dell'ordine del giorno "regolamento per l'istituzione e l'applicazione del tributo comunale sui rifiuti e sui servizi, TARES, approvazione" e "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES, tariffe anno 2013, approvazione". Discussione unica e due distinte votazioni. Per la presentazione la parola all'Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Do per letto il regolamento che abbiamo passato in Commissione e quindi chiaramente non mi rifaccio a nessuno dei punti presenti nel regolamento. Per quanto riguarda il punto 5 dell'approvazione delle tariffe abbiamo passato in approvazione il piano finanziario della TARES nello scorso Consiglio comunale e questa è l'esplicazione precisa del piano finanziario con la determinazione della modalità di ripartizione tra utenze domestiche e le utenze non domestiche nel complessivo piano finanziario TARES del 2013 che vede confermate le misure già apprese negli scorsi anni nella misura del 48% per quanto riguarda il peso del piano finanziario sulle utenze domestiche e del 51 e 52 per quanto riguarda il peso sulle utenze non domestiche. In Commissione c'è stato anche un suggerimento che accolgo ed inviterò il Presidente di Commissione evidentemente a vedere di portarlo ad una delle prossime

Commissioni da parte del capogruppo Nincheri di, per quanto nelle nostre possibilità all'interno, nel contorno e nel perimetro del rispetto delle norme e naturalmente nel rispetto dell'equilibrio del piano complessivo finanziario, andare eventualmente ad individuare se possono essere modificati i riferimenti per ciascuna categoria delle utenze non domestiche per vedere laddove è possibile variare il peso e l'incidenza della ripartizione.

PRESIDENTE Si apre la discussione su questi due punti. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Buonasera a tutti. Mi scuso del ritardo. Accolgo l'invito da parte dell'Assessore, come già detto all'interno della Commissione non mancherà occasione di verificare il punto sollevato dal capogruppo Nincheri che tra l'altro mi pare sia anche condiviso come oggetto di discussione anche proficuo da tutti i componenti della Commissione e quindi penso che potremo anche ottenere dei risultati in tal senso. Naturalmente da parte nostra vi è un giudizio positivo per quanto riguarda il lavoro svolto in questa ottica molto stretta sia per quanto riguarda i tempi sia per quanto riguarda il quadro generale, in particolare per quanto riguarda il regolamento insieme agli altri Comuni per potere costituire un quadro omogeneo e allo stesso tempo per quanto riguarda la TARES stessa e la determinazione di quei centri a cui faceva riferimento l'Assessore Risaliti nell'ottica della determinazione delle tariffe. Vi è un giudizio positivo nell'ottica di verificare quello che poi sarà il riscontro e anche una possibile modifica di quanto previsto nella ristrettezza di tempi e nel quadro incerto che citavo all'inizio.

PRESIDENTE: Consigliere Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Anch'io visto il punto precedente condenso insieme le dichiarazioni di voto con una piccola esposizione perché non c'è molto da dire nel senso che abbiamo già discusso anche in Commissione, faceva riferimento anche il vice Sindaco precedentemente. Su questo regolamento e quindi sulla definizione delle tariffe siamo favorevoli nella misura in cui si è favorevoli ad introdurre delle tasse. È una Legge dello Stato e quindi in dura lex ma all'interno di questo percorso, come diceva il vice Sindaco, più che una proposta è stato un parlare apertamente perché oltretutto con la responsabilità e conoscendo anche le difficoltà e le questioni inerenti la determinazione delle varie tariffe e delle varie categorie. Sulla TIA da cui trae origine avevamo a suo tempo già discusso ed argomentato per definire le varie percentuali, i vari pesi. Ovviamente non è un'operazione semplice perché anche qui al di là di tanto parlare sul federalismo le norme sono molto stringenti e quindi per ogni categoria c'è un minimo e un massimo e quindi non è che poi la possibilità di manovrare sia così ampia, oltretutto all'interno di un totale che deve comunque mantenersi tale. Per cui gli strumenti sono pochi e la strada è stretta come si suol dire. Credo, visto che con la Tares il Comune si riappropria del tributo con tutto quello che ne consegue, controlli e verifiche banche dati e quant'altro, possa essere l'occasione per incominciare a ragionarci sopra e vedere se è possibile fare qualche tipo di manovra di alleggerimento di alcune categorie nel rispetto di altre. Mi fa piacere ovviamente che il vice Sindaco, l'Assessore, si sia dimostrato disponibile a questo, penso ci abbia pensato per cui siamo già a metà dell'opera. Quindi il nostro è senz'altro un voto positivo sia al punto 4 del regolamento che al punto 5 della determinazione delle tariffe.

PRESIDENTE Grazie. Capogruppo Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Grazie, Presidente. Cercherò di fare come gli altri Consiglieri per le dichiarazioni di voto e cercherò di essere breve su questo punto anche perché oltre a essere stato discusso in Commissione è un punto di cui in qualche maniera abbiamo parlato anche lo scorso Consiglio comunale quando parlavamo della tariffa della TARES. Chiaramente è un'operazione, come sappiamo tutti, non certo voluta da noi ma data da una legge che ce l'ha imposta, giustamente, come diceva il Consigliere Nincheri, proprio perché siamo nel federalismo fiscale e vogliono deliziarsi su quello che ci indirizzano su regole ben strette e ferree. Il tutto torna però all'interno del Comune, quindi dovrà essere gestito e fatturato dal Comune. Come abbiamo detto per l'anno 2013 se ne occuperà CIS che è l'azienda che ci ha gestito fino ad oggi e dal 2014 rientrerà a noi modificando in una qualche maniera anche il bilancio. Perché avremo un'entrata maggiore sul bilancio che però non è altro che la partita di giro che va sulla TARES. Che dire? Il voto è favorevole perché arrivati in fondo è da applicare ma sinceramente nessuno di noi è contento di questo, è un'imposizione di legge, è una Legge, la dobbiamo applicare e la dobbiamo mettere. Resta sempre comunque quello 030 centesimi in fondo che vanno allo Stato e vanno a gravare su quella che è già una situazione dei cittadini, è una tassa aggiunta che non va nelle casse dei Comuni e quindi non potranno assolutamente erogare servizi con quello 0,30 ma che andranno direttamente allo Stato. È un'altra delle assurdità che si vivono in Italia, è un altro modo per aumentare la pressione fiscale agli italiani. Ritengo che questo sia uno tra i peggiori perché la TIA, come era prima, aveva nel suo interno una forma di premio per chi realmente faceva raccolta differenziata e quindi ci dava la possibilità di manovrare e tutto questo si perde in qualche maniera con questa imposizione di questa nuova legge. Chiaramente il nostro voto sarà favorevole sia al punto 4 che al punto 5. Ricordavo del discorso delle aliquote da applicare, sono ben contento, se possibile, di modificarle. Se non ricordo male su determinate categorie ci eravamo già mossi ed eravamo già ai limiti per Legge ma se tante volte la Legge nelle pieghe permettesse di dare dei piccoli ritocchini ben venga. Il vostro voto sarà favorevole a tutti e due i documenti.

PRESIDENTE Grazie. Prego, Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Il capogruppo Meoni Federico mi ha tolto l'intervento di bocca con una piccola differenza. Io dico che non possiamo subire sempre supinamente le Leggi dello Stato e possiamo metterle in discussione grazie ai nostri parlamentari e se abbiamo delle modifiche e vogliamo fare azioni in quel modo possiamo, a mio avviso, realizzarle. Nel precedente Consiglio comunale abbiamo votato favorevoli al provvedimento, lo abbiamo motivato e lo ha ribadito il capogruppo. Pertanto benissimo rivedersi in Commissione per poter vedere di agire su alcune categorie ma sui due provvedimenti non siamo favorevoli. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi si mette in votazione il punto 4 dell'ordine del giorno. Chi è favorevole? Chi è contrario? Uno. 15 favorevoli e 1 contrario, astenuti nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Uno, capogruppo Marinaccio. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione il punto 5 dell'ordine del giorno "tributo comunale sui rifiuti e sui servizi TARES tariffe anno 2013, approvazione". Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Un contrario, il Consigliere Marinaccio. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Chi è contrario? Un contrario, il capogruppo Marinaccio. Chi si astiene? Nessuno. Il Consiglio approva. Si passa ai punti 6 e 7 dell'ordine del giorno, si farà una discussione unica ma ci saranno due presentazioni. Può procedere l'Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Prima di passare all'esame dei numeri del bilancio permettetemi alcune considerazioni di ordine generale. Avrei voluto provare finalmente a lavorare su dati certi possibilmente anche di lungo periodo, così da svolgere al meglio la funzione per cui sono stata chiamata ma per il terzo anno questo Consiglio comunale si trova a discutere ed approvare il bilancio di previsione in un quadro di confusione e di incertezza normativa sulle poche leve economiche di entrata per il nostro ente. Lo scorso anno era appena stata introdotta la nuova imposta sugli immobili, l'IMU, questo anno abbiamo assistito a un balletto continuo senza avere ancora certezze vista la preventivata revisione sia dell'IMU che della TARES di quale tassa sui rifiuti dovranno pagare i nostri cittadini e di quale IMU. Credo siamo di fronte ad un'improvvisazione e ad un'approssimazione talmente assurda che sarebbe quasi comica se non fosse invece così drammatica per i risvolti sociali che essa ha. Mi chiedo molto spesso, direi giornalmente, visto anche il mestiere che svolgo come sia possibile che chi è chiamato a governare non riesca o comunque non provi a reimpostare una politica fiscale di crescita destinata al lavoro ma in primis alle aziende che ne sono allo stesso tempo leva e fulcro, una politica che abbia, sì, obiettivi corretti ma soprattutto di medio e lungo periodo. Non si riesce invece ad uscire da un avvilitamento su sé stessi che pone sempre e comunque al centro l'interesse proprio, la difesa di quei privilegi che tutti gli italiani hanno bocciato ma che tutti gli italiani, esclusi coloro che ne sono i pochi beneficiari, pagano sia in termini economici che in termini sociali. Viviamo un periodo di profonda approssimazione, so di averlo detto anche prima ma non riesco a trovare un termine diverso, lo prova anche la scarsa considerazione che questo atto fondamentale per la programmazione dell'ente viene dato dal governo centrale che si limita a spostare nel tempo la sua approvazione come se fosse sufficiente rinviare per risolvere. A questo rimpallo almeno la nostra Amministrazione non ha inteso adattarsi. Non intendiamo aspettare il 30 settembre per l'approvazione del bilancio di previsione anche se avremmo preferito poter deliberare con un quadro almeno sufficientemente chiaro della situazione normativa mentre voi tutti sapete che tante questioni sono ancora nella lista delle cose da rivedere in Consiglio dei Ministri che solo tra aprile e maggio sono stati comunicati i trasferimenti ancora però suscettibili di modifiche, che solo a maggio abbiamo avuto l'emanazione del decreto che stabiliva gli importi da pagare a seguito del DL 35, il cosiddetto "decreto sblocca debiti" delle pubbliche Amministrazioni emanato e pubblicato nel mese di aprile. Come detto tuttavia riteniamo non sia sostenibile ed utile rinviare ulteriormente l'approvazione del nostro bilancio anche perché ogni giorno di amministrazione senza il bilancio di previsione approvato vigente è un giorno di amministrazione da un lato più complessa, ingessata nella gestione dei cosiddetti dodicesimi e dall'altro meno trasparente mentre è bene che prima possibile i cittadini abbiano un quadro completo di quanti denari il loro Comune ha a disposizione e come ha intenzione di utilizzarli e per questo stasera il Consiglio è chiamato ad approvare il bilancio. Devo dire che in linea generale lo stato di salute della finanza pubblica è sicuramente meno drammatico di quello dello scorso anno. Dobbiamo non dimenticarci che l'anno scorso eravamo sul punto di un serio dubbio dei mercati internazionali sulla solvibilità a breve termine del nostro Stato, quindi di fronte ad un serio rischio di fallimento, ma tuttavia resta di grande preoccupazione sulle prospettive future della stessa finanza pubblica anche perché se miglioramento c'è stato è stato dovuto sostanzialmente a due fattori, l'aumento delle tasse ai cittadini e il taglio dei trasferimenti agli enti locali che si sono trovati a loro volta costretti ad elevare la pressione fiscale locale. Sottolineo un dato di ordine generale, la spesa statale al netto dei trasferimenti alle Amministrazioni locali risulta essere in crescita di oltre il 3% negli ultimi due anni. Il debito pubblico cresce di oltre il 10%. Questa è la realtà che ha portato anche questa Amministrazione a realizzare nel bilancio dello scorso anno una pesante e dolorosa manovra fiscale che aveva un obiettivo fondamentale, mettere in equilibrio stabile altrimenti un deficit di bilancio che avrebbe dovuto essere risolto da un'applicazione di un effettivo federalismo fiscale tanto annunciato che ad oggi invece non ha visto la luce. A distanza di un anno cosa è accaduto? In quali condizioni ci troviamo ad approvare il bilancio 2013? Le due unità principali riguardano i due principali tributi comunali, immobili e rifiuti. L'IMU viene trasferita alla competenza comunale con esclusione degli immobili di categoria D, la TARSU, TIA, è sostituita dalla TARES. Dal punto di vista normativo credo si debba dare una valutazione positiva di entrambe queste due novità. L'IMU ai Comuni è un presupposto indispensabile per tornare ad un'effettiva autonomia fiscale degli enti locali. La TARES ha un prezzario tariffario che va nella direzione a lungo auspicata dell'effettiva valutazione della quantità del rifiuto prodotto sia nel caso della realtà domestica che commerciale. Qual è la reale e concreta conseguenza per il Comune e i cittadini

oggi di queste due novità? Nel primo caso al trasferimento del gettito IMU corrisponde un equivalente riduzione del fondo solidarietà comunale, quello che fino l'anno scorso era il fondo sperimentale di riequilibrio, e nel secondo l'introduzione della TARES, per come è stata impostata dalla legge, nuovo tributo legando il gettito al costo del servizio dell'annualità precedente determina inevitabilmente una crescita del peso fiscale sui cittadini. Altro elemento che voglio sottolineare è che questo bilancio sostiene il proprio fabbisogno non utilizzando un solo euro di risorse straordinarie e non introducendo nessuna nuova misura di aumento delle entrate rispetto alle misure che erano state prese già lo scorso anno. Questo è stato possibile anche perché la spesa corrente del nostro Comune è stata oggetto di grande attenzione, in particolare quella rivolta al funzionamento interno dell'ente. Ad ogni settore è stato chiesto di verificare ogni possibile margine di risparmio non tanto per fare cassa ma massimizzare l'efficienza delle spese sostenute continuando così un percorso già intrapreso negli scorsi anni pur consci che oltre certi limiti non possiamo più scendere, pena la chiusura di servizi o l'interruzione anche delle sole utenze. Nelle difficoltà del compito abbiamo cercato di mantenere la funzionalità di tutti i servizi a seguito di un percorso di confronto con le forze sociali ed economiche con le quali abbiamo dialogato fin dall'inizio dell'anno nel corso di numerosi incontri e dopo l'approvazione da parte del Parlamento della legge di stabilità cercando sino all'ultimo momento di intervenire sulle singole scelte ed esaminando ripetutamente soprattutto le voci di spesa del nostro Comune. Sul fronte delle entrate, pure nella confusione generale in cui ci stiamo trovando abbiamo confermato sia l'aliquota IRPEF allo 05, rinunciando all'aumento possibile fino allo 08, sia confermando aliquote e agevolazioni sul fronte IMU nonostante che tutto l'introito da fabbricati di categoria D sia passato allo Stato superando anche le pressioni e le valutazioni di segno opposto provenienti, non ultimo, dal responsabile dei servizi finanziari. Stante la situazione di incertezza a cui più volte ho fatto riferimento nel frattempo abbiamo confermato il quadro delle aliquote IMU fissate nel bilancio dello scorso anno. Abbiamo inserito in bilancio la vendita del terreno con valore prudenziale di 656mila euro e la vendita dei diritti di superficie per 87mila euro e sempre al titolo quarto entrate da permessi a costruire per 200mila euro il cui avveramento di tutte le 3 eventuali misure previste permetterà da fare ulteriore intervento sul risanamento delle strade, il lavoro di sistemazione di villa Smilea e gli altri interventi previsti nel piano triennale delle opere pubbliche. Purtroppo anche questo anno permane l'impostazione di fondo della legislazione vigente in materia di patto di stabilità interno che sappiamo per come è costruito il meccanismo del patto stesso determina a sua volta una notevole difficoltà del Comune a procedere al pagamento delle fatture afferenti le spese di investimento e limitare moltissimo gli investimenti per non incidere in maniera negativa sugli obiettivi futuri. Nel frattempo è stata introdotta anche la norma che stabilisce per equità che i pagamenti vadano fatti entro 30 giorni dall'emissione della fattura. Anche se occorre precisare che questa Amministrazione non ha più debiti pregressi in quanto sono comunque in pagamento tutte le fatture ricevute al 31 dicembre 2012 che erano rimaste sospese a causa degli impedimenti dovuti al rispetto del patto che solo grazie all'introduzione ed approvazione del DL 35 che ha presentato la possibilità di derogare al patto di stabilità questo ci ha permesso di far fronte a tutti i pagamenti rimasti sospesi sia nel 2012 che nel 2011. Non appena approvato il bilancio ripartiremo con l'iter necessario per affidare anche i lavori del nuovo nido di Stazione finalmente liberati dalla zavorra dei debiti pregressi. Ciò che oggi dobbiamo comprendere è che l'emergenza non è finita per un motivo molto semplice. A mio modesto parere credo non si tratti più ormai di un'emergenza ma di una fase permanente che credo solo una nuova gestione delle finanze pubbliche e la definizione di un nuovo perimetro necessariamente più ristretto e più efficiente e soprattutto, secondo me, più controllato dell'intervento pubblico a tutti i livelli può invertire il trend e far superare finalmente il punto più basso della crisi. L'emergenza finanziaria, direi forse le guerre finanziarie che abbiamo affrontato in questi anni, che ha generato la crisi economica e sociale non è una forza improvvisa a cui resistere per poi ricominciare da dove avevamo interrotto qualche tempo fa, credo sia un nuovo contesto probabilmente permanente che sostituisce un contesto precedente che, per altro, ha fatto molti danni al nostro paese e sicuramente a tanti altri paesi. Se tutto ciò vale per tutti deve valere anzitutto e soprattutto per uno Stato in cui, come ricordato, la spesa pubblica è cresciuta ancora in questi anni mantenendo, per altro, bassissima capacità di diminuire le disuguaglianze reali che è l'obiettivo della spesa pubblica. Tutto ciò vale anche per noi, per i Comuni che pure sono l'ente più virtuoso dal punto di vista finanziario. Sembra un'equazione senza soluzione ma non è così. Nessuno di noi ha la soluzione in tasca ma è la sfida che la storia ci sta lanciando. Rimando la parte più squisitamente tecnica agli interventi successivi.

PRESIDENTE: Sindaco.

SINDACO: Dopo avere sentito la relazione dell'Assessore al bilancio mi premeva sottolineare, a parte il fatto che ne abbiamo parlato anche in Commissione, le varie voci presenti nel piano triennale delle opere pubbliche 2013 - 2015. Sono state spostate delle voci ma cosa importante è quella di vedere nel primo anno come prima voce il cofinanziamento per la realizzazione della seconda tangenziale ovest dove siamo arrivati ad attestare questi 907mila euro circa che mi premeva sottolineare, come ho detto anche in Commissione, che probabilmente questa cifra è oltre il necessario essendo state fatte delle rivalutazioni della spesa per la realizzazione di questa tangenziale di Prato ovest in quanto sono stati stralciati alcuni tratti di questa strada e in più sono stati fatti degli accordi con varie società che dovranno portare inerti per fare riempimenti delle strade proprio nel nostro tratto dove, a scemuto di oneri che dovrebbero pagare per portare questi inerti invece che portarli in discarica a coloro che li fanno, andranno a scemuto di opere e quindi ci saranno dei risparmi. Nelle ultime riunioni fatte a Prato, che è capofila, richieste oltretutto dall'Assessore Menchetti della Provincia di Prato sono state fornite delle date che non ci fanno sorridere perché effettivamente nel tratto che andrà verso Montale, pur essendoci la copertura finanziaria, vedremo probabilmente i lavori cominciati in tutto il 2013 ma sicuramente non saranno finiti neanche per il 2014. La ristrutturazione delle scuole

di Tobbiana andava dopo che fossero finiti i lavori di Via Vignolini e quindi adesso con l'approvazione del bilancio di stasera si potrà partire con questa ristrutturazione. C'è il completamento entro il primo anno della rotatoria di Via Berlinguer e di Via Ginanni. La realizzazione del parcheggio di Tobbiana trova un ostacolo non indifferente; c'è una nuova normativa statale che impone ai Comuni di non poter più acquisire in maniera onerosa terreni fabbricati e quant'altro. Siccome il terreno non è nostro diventa un problema poterlo realizzare nel primo anno. Vediamo se cambia qualcosa. Il risanamento delle strade comunali era impegno preso da questa Amministrazione, dover mettere circa 200mila euro anno per risanare le strade, avevamo già un progetto di circa 2 milioni di euro e quindi si cercava di diluirlo negli anni. Ci siamo fermati per le ragioni che diceva prima l'Assessore al bilancio. I valori di sistemazione di Villa Smilea sono circa 100mila euro e poi abbiamo anche al punto 17 del primo anno questa risistemazione dell'impianto termodinamico con una spesa di 200mila euro che viene direttamente da contributi privati che non grava nel nostro bilancio. Negli anni successivi c'è poi il completamento del piano triennale che viene avanti da un po' di tempo e quindi ometto di raccontarlo. Ci interessa più che altro quello che si riuscirà a realizzare al primo anno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, Sindaco. Si apre la discussione sui punti. Ricordo che, trattandosi di bilancio, il tempo è aumentato di 5 minuti. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Parto dalla premessa che la situazione macroeconomica locale è sotto gli occhi di tutti, come penso lo sia il fatto che il federalismo fiscale sia passato dall'intenzione almeno pronunciata di conferire un'autonomia fiscale e una responsabilità di spesa collegata agli amministratori a un trasferimento in realtà di responsabilità in positiva dal governo centrale alla periferia e quindi gli enti di prossimità, gli enti locali ed i relativi amministratori naturalmente hanno risentito indistintamente del peso di questo trasferimento di responsabilità in positiva dal centro. Detto questo penso che la premessa dell'Assessore, condivisibile sul contesto complessivo, testimoni quanto affermo. Per entrare più nel dettaglio al di là delle modifiche intervenute nell'ultimo anno in bilancio in particolare per quanto riguarda la TARES vi è una contraddizione di fondo perché abbiamo da una parte un consolidamento nei bilanci di quanto è avvenuto a livello di modifiche legislative lo scorso anno con un clima, se possibile, non a livello finanziario ma a livello di modifiche che possono avvenire ancora più incisivo di quello che non c'era un anno fa. Apprezziamo il fatto che non si sia voluta rinviare la data di approvazione di questo bilancio di previsione ai primi di settembre, tanto da trasformare di fatto questo bilancio di previsione nella forma in un bilancio consuntivo nella sostanza e questo naturalmente è un aspetto positivo per la sostanza stessa del documento e per la capacità di programmazione dell'ente. Naturalmente l'incertezza, come diceva l'Assessore, regna sovrana tanto in chi da una parte si trova a redigere il bilancio, tanto di parte di chi nei banchi dell'Opposizione si trova a dovere effettuare un'analisi che voglia essere coerente e compiuta su quegli stessi dati di bilancio. Se si considera che una voce preponderante come è l'IMU che ha un valore di 3 milioni su un bilancio di oltre 13 che deve essere depurato dalla Tares, quindi anche con tutta un'altra serie di voci strutturalmente ineliminabili dalla parte della spesa si capisce che eventuali modifiche su una voce di introito di quel tipo quali effetti possa avere sull'analisi stessa di un tipo di bilancio come questo. Vengono da dire alcune cose, comunque pur con tutte le difficoltà che ho voluto per correttezza premettere riguardo ad una disquisizione riguardo un provvedimento come questo. Oltre all'IMU e oltre, alla TARES e alle possibili modifiche che possono intervenire anche altre voci, faccio l'esempio della voce relativa agli utili comunicati per questo anno, sono una boccata di ossigeno che non ha il carattere della ripetitività e quindi come tale in un'analisi complessiva di bilancio deve essere pesa. Dico questo per arrivare a un punto relativo a quanto al di là della struttura, delle difficoltà di un carattere generale dell'analisi si può rinvenire soprattutto nella qualità e nella percezione dei servizi da parte dei cittadini. In particolar modo mi riferisco alla spesa corrente, ad un evidente lacuna tra le altre, però mi sembra particolarmente rilevante citarla, che avevamo già sottolineato negli ultimi due bilanci di previsione senza vedere i motivi che da questo anno vediamo un incremento di 55mila euro nella relativa voce e siamo felici di questo per quanto riguarda il decoro urbano e la tutela ambientale, quindi il verde e la tutela ambientale. La realtà che ci circonda, le ultime iniziative prese in tutto il territorio comunale e, tra l'altro, anche le nostre prese di posizione negli ultimi due anni almeno, stavano a testimoniare che questa era una lacuna evidente palese e speriamo che con questo incremento, questa modifica in aumento di bilancio, si possa porre rimedio a questa situazione che speriamo possa bastare a sopperire a quella che è stata una evidente mancanza dell'Amministrazione nella programmazione e nella efficacia della spesa corrente. Al di là di tutte le difficoltà e di tutte le problematiche generali e locali che si possono permettere, alcune evidenti lacune a cui nel tempo non si è posto evidentemente rimedio ci sono e cito questa per tutte. Per andare nel dettaglio relativamente alla spesa corrente su un paio di questioni passate all'interno della Commissione chiedo ora all'Assessore se sia possibile avere delucidazioni per quanto riguarda l'allegato A, a pagina 15 e 16, in particolare per quanto riguarda entrambe le prestazioni dei servizi nella funzione 4 a pagina 15 nel servizio 5 c'è un incremento di prestazioni di servizi nelle spese per 151mila euro. Volevo sapere questo incremento a che cosa si riferiva, se è possibile. Questo per introdurre un ragionamento più ampio sempre in riferimento all'efficacia e al complesso degli obiettivi posti dall'Amministrazione ho notato come anche nella funzione 5 al servizio 2 nella pagina successiva, pagina 16 dello stesso allegato, vi sia un incremento di prestazioni di servizi per quanto riguarda la cultura di 18mila euro. Questo incremento, è la mia riflessione, a cosa è dovuto nel momento in cui allo stesso tempo si ha notizia di tagli per quanto riguarda la capacità dell'ente di portare avanti iniziative e faccio l'esempio di Smilea estate che lo scorso anno erano state portate avanti non si capisce se non si ha un dettaglio o una spiegazione che ci può benissimo essere, anzi è legittima e bene accolta come capitolo di spesa, in che cosa possa consistere questo aumento di spesa mentre dall'altro canto l'impressione è che le prestazioni di servizi in ambito culturale ricevano una stretta. Ho voluto fornire in particolare due esempi per quanto

riguarda la spesa corrente e non ho voluto sottolineare il mancato introito per quanto riguarda la caffetteria della Smilea sempre per quanto riguarda lo stesso ambito del complesso della Smilea e quindi la funzionalità nell'ambito culturale dell'ente stesso. Apprezziamo come rilevante importanza quello che è stato previsto riguardo alle multe che non ci pare abbia un carattere di sovradimensionamento rispetto ad una previsione corretta e coerente con il trend che c'è stato e sappiamo a cosa può essere sottoposta una voce del genere. Vado ad affrontare quello che a mio e a nostro avviso è il problema fondamentale che accomuna i due atti in discussione in questo momento e riguarda gli investimenti e quindi la spesa in conto capitale. Voglio fare chiarezza in merito. Quando parliamo di patto di stabilità tutti hanno presente le distorsioni e i problemi che investono tale strumento, quello che è il contesto generale soprattutto da un punto di vista di previsione delle entrate e delle spese con così grandi oscillazioni che ci sono state nella finanza pubblica negli ultimi anni, però è bene ribadire un concetto, ovvero che il patto di stabilità è uno strumento di controllo della finanza pubblica, non è una scusa. Siamo all'anno zero, ci eravamo ritrovati come Comune in un incaglio a cui è stato posto rimedio grazie al recente provvedimento di pagamento dei debiti della pubblica amministrazione ma è bene passi il messaggio che il patto di stabilità crea problemi anche e soprattutto in caso di errata pianificazione delle opere da parte degli enti. Se si ha una sovra previsione di opere che si vogliono realizzare il patto di stabilità crea naturalmente dei problemi. Quanto il revisore sottolinea all'interno della propria relazione, ovvero l'attenzione necessaria per quanto riguarda il ciclo finanziario dell'ente, vuole sottolineare proprio questo, ovvero noi lo diciamo in questa sede, siamo all'anno zero, visto che tutti i problemi, oltre 1 milione di euro di debiti impegnati che erano ancora da saldare, si è posto un rimedio a questo punto vediamo non incorrere. Un incaglio che sarebbe dovuto senza scuse solo ad errori di errata pianificazione che, a nostro avviso, possono esserci alla luce dei fatti. Mentre riteniamo di apprezzare il principio di veridicità posto per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione e i permessi per costruire nell'esercizio corrente visto anche il trend degli ultimi anni di 200mila euro se si va a vedere la relazione previsionale e programmatica, qui un altro appunto, si inizi a prendere nella giusta e debita considerazione da parte di tutti gli strumenti di pianificazione complessiva qual è la relazione previsionale e programmatica per il triennio avvenire, quale la Legge prescrive che sia, ovvero uno strumento di pianificazione, ci si trova già dal prossimo esercizio con una previsione degli oneri di urbanizzazione che si aggira sugli 800mila euro e che, vedendo il trend degli ultimi anni e soprattutto la previsione di questo anno, risulta assolutamente sovrastimata e, a nostro avviso, anche ingiustificata rispetto a quello che si può dedurre dall'attuale stato dell'arte. Anche perché nel momento in cui si sottolineano delle priorità, come quella della risistemazione soprattutto di parcheggi e quindi dei posti macchina alla stazione con anche una riqualificazione di piazza Marconi e la copertura deve avvenire tramite quegli oneri sovrastimati delle domande sulla capacità dell'ente di portare avanti questo tipo di opere con quel tipo di copertura viene e parecchio. Vedendo il bilancio di questo anno, se si vuole dire tutta, le uniche opere certe sono due e cioè le scuole di Tobbiana, da parte mia posso dire "era l'ora" essendo dal primo anno di mandato amministrativo che questa novella dello stento va avanti con tutti i problemi del caso, ma questo tramite contributi per le barriere architettoniche, contributi regionali accumulati alla copertura alla pari della rotatoria di Via Berlinguer Via Ginanni che ha una copertura da oneri derivati da residui. Il resto delle opere, escludendo l'ultima voce elencata dal Sindaco, contributo da privati, ovvero tangenziali in misura minore, in misura totale il parcheggio di Tobbiana, il risanamento delle strade e gli esterni di villa Smilea, queste quattro opere, hanno copertura parziale o totale da un'alienazione di terreno che, vedendo gli ultimi precedenti, speriamo abbia esito assolutamente migliore. Quindi tutto è subordinato ad un qualcosa di più incerto. Per concludere dico che tre priorità poste dall'Amministrazione, il parcheggio di Tobbiana viene detto ora dal Sindaco "c'è ma vedrai non si fa", la scuola della Stazione slittata agli anni successivi e subordinata in misura preponderante a contributi regionali, la video sorveglianza che nella relazione previsionale e programmatica viene definito sarà realizzata con altre modalità, che vorremmo sapere quali sono, tutto questo risulta falsato nelle priorità degli obiettivi rispetto all'iniziale programma di governo. Quindi scarsi risultati negli investimenti a nostro avviso. Faccio in chiusura i complimenti per il senso civico dimostrato dai cittadini in tutto il territorio comunale soprattutto riguardo al verde per quella che è stata una evidente lacuna per l'Amministrazione come altre riguardo alla spesa corrente pur nelle ristrettezze che citavo in premessa, ma il ragionamento di fondo è che questo bilancio non è assolutamente in grado di ribaltare questo trend che ha instaurato negli ultimi anni ed anzi testimonia questo andamento delle cose.

CONSIGLIERE NINCHERI: Spesso quando siamo a parlare di bilancio, a volte anche di altri argomenti, ci troviamo in imbarazzo perché siamo chiamati spesso ad argomentare su valori, principi e su idee che più di una volta abbiamo ribadito e magari sentiamo anche altri Consiglieri che intervengono dal loro punto di vista portando il loro contributo e quindi molte volte ci viene da domandarsi l'utilità di interventi per dare delle novità o comunque dei contributi interessanti o positivi. Faccio questa premessa anche per riallacciarmi alla premessa del Vice Sindaco Risaliti. È oggettivo che le condizioni generali politiche, perché anche quelle sono tragicamente disarmanti, perché "politiche" vuol dire capacità di analisi, di affrontare le questioni, di proporre soluzioni, di formulare leggi e quindi di programmare il futuro di questa nazione e di questa comunità, anche una penuria politica ma soprattutto una difficoltà finanziaria economica che invade sia il privato che il pubblico. È oggettivamente difficile e disarmante cercare di dover portare delle argomentazioni su altre prese di posizione, altri principi e valorizzazione, come quelle portate avanti dalla Maggioranza, che oggettivamente verrebbe da dire forse di più e di meglio non so cosa si poteva fare. Nel senso che anche in questo caso, come ho detto precedentemente per un altro aspetto, la strada e i margini sono davvero molto stretti. Sostanzialmente il bilancio del Comune di Montale si semplifica in due voci, l'IMU e l'alienazione dei debiti soprattutto per la parte degli investimenti come veniva ricordato. Tutto il resto, cercherò di dire qualcosa per dare un significato al mio ruolo, viene un po' di conseguenza e denota la rigidità e la difficoltà di dovere in qualche modo fare

le nozze con i fichi secchi. Ho sempre manifestato liberamente senza pregiudizi le mie convinzioni e credo che vada detto. Detto questo c'è anche da aggiungere qualcosa perché ovviamente le diversità ci sono nell'approcciarsi. Intanto partirei dalle note più dolenti. Mi scuserà il Sindaco che forse non voleva illustrare il punto ma gli è toccato illustrarlo e quindi mi rivolgo a Lui. Le opere pubbliche a Montale è diventato quasi un argomento da pietra filosofale, si potrebbe dire, un argomento come i templari, come qualcosa di mirabolante. Sono andato a rivedere il programma delle opere pubbliche anche degli anni precedenti e devo dire la verità, anche per l'ufficio stesso rifare il programma delle opere pubbliche è abbastanza semplice, basta cambiare gli anni della colonna in alto. Capisco oggettivamente, come dicevo prima, le difficoltà e la ristrettezza anche di quello che è possibile fare con il dovuto ma, come veniva detto anche dall'intervento precedente, a volte è preferibile non inserire voci che si sa per certo diventano imprevedibili ed irrealizzabili, diventano come i fiumi carsici, appaiono e scompaiono. L'impianto di video sorveglianza è qualcosa di veramente curioso e forse varrebbe la pena abbandonarlo del tutto, oppure fatelo una buona volta, almeno ce lo leviamo di torno e capo ha. Così altre questioni. Ci sono state delle polemiche e non voglio entrarci ma penso che per quanto riguarda gli interventi per la scuola che sono stati caratterizzanti di questa Amministrazione sui quali abbiamo anche espresso, almeno io l'ho fatto, quando ci sono stati interventi sulle scuole medie, un parere positivo, detto questo ci sono poi dei ritardi o dei rimandi successivi anno per anno perché, come dicevo, andando a vedere anche il presentato anno scorso c'è, sì, la scuola a Tobbiana, il discorso delle medie, la scuola della Stazione con i problemi che sappiamo. Devo dire che forse anche in questi campi invece di spezzettare o frammentare gli interventi probabilmente, viste le difficoltà economiche, perché alla fine tutti vengono finanziati con questi benedetti contributi di alienazione, forse era meglio indirizzarli in un unico investimento. Questo vale anche per il lavoro alla Smilea. Ricordo ancora il famoso, è ormai diventato tale, terrazzino che alla fine conviene lasciarlo così, diventa più caratteristico, si dà un senso di caratterizzazione a questo complesso architettonico di grande valore. Diamogli il contributo degli anni Duemila, ci sono stati quelli che lo hanno costruito. Alla fine le opere pubbliche, è stato detto e lo ribadisco, sono sostanzialmente due. Anche sulla scuola a Tobbiana rimarrei meno ottimista di chi mi ha preceduto e quindi alla fine credo il finanziamento della tangenziale probabilmente partirà finalmente in maniera definitiva al di là di quando sarà finito importante è che i lavori partano. Il problema era quello, farli partire, devono anche finire ma quando sono partiti alla fine impegno ci sarà, i soldi alla fine vengono inseriti e quel benedetto punto della costruzione dell'impianto solare termodinamico al quale tanto siamo interessati con un contributo di privati, questo ci potrebbe essere spiegato in maniera più precisa, in che forma, che tipo di contributi e che tipo di privati saranno chiamati a corrispondere parlando di una cifra importante di 500mila euro, una percentuale del totale non indifferente. Il valore che diamo al piano delle opere pubbliche è sostanzialmente negativo. Per quanto riguarda invece il bilancio credo ci siano alcune questioni che possono essere condivise, ho detto in premessa non si poteva fare diversamente, credo si sia fatto con ragionevolezza. Alcuni tipi di intervento ed altri secondo me meritano un'attenzione o un costante controllo. Ho già detto in Commissione che quello che mi è saltato all'occhio, come anche al revisore dottor Conti, è la questione del recupero dell'evasione tributaria che diventerà sempre più importante e stringente visto che le risorse sono sempre meno e sono sempre quelle. Alla fine diventerà importante definirla, mostrare un'attenzione non solo all'individuazione ma anche al recupero perché come sollecita il dottor Conti si tratta di cifre variabili che quanto meno devono essere costantemente tenute sotto controllo anche perché questo anno oltretutto rispetto agli anni precedenti l'importo è decisamente maggiore. C'è poi un'attenzione che volevamo sottolineare sulla questione dei servizi a domanda dove abbiamo notato forse il primo bilancio vero in senso compiuto dopo la manovra sulle tariffe dove vediamo il balzo della copertura dell'asilo nido. Mi immagino che sia sostanzialmente dovuto, ho visto, anche ad un contenimento della spesa onestamente, però anche a un aumento del capitolo di entrata. Invece per quanto riguarda la mensa c'è stato un peggioramento e anche qui chiediamo lumi nel senso che c'è stata la gara che avrebbe dovuto, così sapevamo, portare un contributo sul capitolo di spesa ed invece abbiamo visto che sembrerebbe non esserci. Magari la lettura è solo parziale. Diciamo questo perché sono anche questi servizi importanti che ovviamente vogliamo e dobbiamo mantenere, magari migliorare se c'è verso. Riteniamo che questo dato sull'asilo nido in qualche modo debba essere anche di sprone a far meglio perché il servizio dell'asilo nido, lo dico anche per esperienza personale, è un servizio positivo che dà un supporto importante alle famiglie ed ovviamente alla formazione delle future generazioni, è un servizio che in tanti ci hanno sempre invidiato, che molti Comuni non hanno. Per cui credo debba essere migliorato, implementato e questo dato di copertura forse aiuta ad investirci di più. Per quanto riguarda l'alienazione dei beni è voce importante e sensibile da cui deriva la maggior parte degli interventi di investimento, per cui anche qui è stata messa anche l'anno scorso una voce importante che non si è realizzata che questo anno è stata riproposta. Speriamo per il bene del Comune venga realizzata ma anche questa è una voce da tenere sott'occhio. Sui permessi da costruire viceversa, secondo la nostra considerazione, c'è una valutazione più oggettiva degli oneri più in linea con i tempi e più in linea anche con le situazioni oggettive dell'edilizia. Vorrei dire anche che in qualche modo più volte avevamo detto che forse su questa voce bisognava andare in diminuzione invece che in aumento e magari, come diceva il Consigliere Logli, gli aumenti futuri ci preoccupano se non sono legati a queste future previsioni di cambiamenti in relazione a varianti e quant'altro. Legittime ma sempre previsionali. Le ultime due domande; non so se ce la farà a fare a un altro intervento. Non l'ho fatta in Commissione perché ammetto non ero preparato ma stasera, ho visto in questi giorni, mi sono appuntato alcune cose e ho visto diminuzione dei prestiti di onore da 6mila a mille euro e volevo capire se c'è una diminuzione perché è una scelta politica o perché effettivamente si è visto che non c'è richiesta di questo tipo di opportunità sulla quale abbiamo discusso tanto che potrebbe essere interessante soprattutto in un periodo come questo. Il contributo dei privati, l'ho detto, che ci possa essere spiegato meglio come viene formalizzato il percorso amministrativo. Non ci sono più le due voci delle quali abbiamo parlato gli altri anni sulle quale avevamo espresso parere positivo, il recupero imposte passive e i rimborsi

assicurativi. Anche qui se ci viene detto il perché... Un'ultima cosa un po' più di colore, visto che ci riguarda personalmente. Abbiamo avuto dal Presidente e dal Segretario una lettera con la quale ci veniva confermata la creazione di un capitolo apposta in relazione alla nostra rinuncia al gettone di presenza, se ci viene formalizzato qual è così ce lo incorniciamo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono altri interventi? Federico Meoni.

CONSIGLIERE MEONI F.: Il primo fatto principale è che ci presentiamo ad approvare un bilancio di previsione e siamo a fine giugno con la possibilità di andare alla fine di settembre come previsto per legge, cosa che un po' tutti abbiamo detto. Si parte con un'incertezza enorme. Il clima di incertezza che si respira oggi in Italia è sotto il naso di tutti. Chiaramente il bilancio risente in pieno di tutte queste cose, negli investimenti, nella programmazione e in tutte le sue facce perché l'Italia in questo momento sta vivendo uno stallo e i Comuni non ne sono estranei. Abbiamo detto che la nostra situazione di debito, è stato ricordato anche prima da Logli, è ora all'anno zero e vorrei ricordare che abbiamo pagato 1 milione e 700mila euro e mancano un paio di pagamenti da fare per altro tipo di motivo disponibili al pagamento i soldi ci sono. I Comuni possono pagare e noi possiamo pagare. Questo ci dovrebbe far riflettere sul fatto che quella programmazione e quelle opere pubbliche in qualche maniera sono state messe in campo, sono state fatte e realizzate. C'è stata la volontà di farle, volontà partita sicuramente da lontano perché tutti abbiamo fatto la nostra parte, chi si è occupato di pensarla, chi si è occupato di progettare e chi di metterla in cantiere e realizzarla. Non è stata una volontà non pagare, è stato, come sappiamo tutti, una situazione imposta da un cambiamento di legge, da un patto di stabilità che ci ha bloccato totalmente sennò molte di quelle opere che ancora fanno parte di quel libro dei sogni probabilmente non c'erano più. La volontà di realizzarle c'era e c'era la possibilità anche di potere investire in molte di quelle opere. La prima, la principale, quella che quando ce l'hanno spiegata ce l'ha spiegata il Sindaco ha focalizzato molto del suo intervento è stata la tangenziale che viene da lontano; che fa parte del programma delle opere pubbliche è una vita ma non per questo non deve starci o si deve ripensare a toglierla. Anzi, secondo me se l'interesse di un amministratore e l'interesse di una Giunta, di un Consiglio comunale è portare avanti quella determinata opera, quella determinata opera deve essere segnata tutti gli anni e portata avanti, in una qualche maniera deve essere lì presente da potere realizzare. Chiaramente va fatto sulla base degli investimenti che si possono fare perché sappiamo tutti che ci sono investimenti che riusciamo a fare e investimenti che non riusciremmo a fare. Il nostro bilancio, l'ho detto prima nel mio intervento, è basato principalmente sull'IMU. L'alienazione di beni è perché possiamo valorizzare parte dei nostri beni che sono l'ex magazzino e un altro terreno giù a Stazione che possiamo vendere per realizzare opere. La situazione economica non è che venga in nostro favore, non c'è una situazione favorevole ma non per questo bisogna fermarsi. Non bisogna mai fermarsi, è la cosa principale. Come amministratori bisogna sempre e comunque cercare di programmare per domani. Qui mi viene in mente quella revisione al piano strutturale che si rende necessaria perché si va avanti e si rende necessario anche cominciare a ripensare se è logico, qui entra di mezzo la politica, continuare a vedersi come comune da 11.550 abitanti o vedersi in un contesto più ampio. Rivedere quindi completamente il tutto credo sia un discorso da affrontare anche in termini di programmazione perché forse vedersi come Comune piccolo all'interno di una piana che si conformerebbe a un qualcosa di diverso di quattro Comuni anche questo va previsto ed entra nel contesto di quali sono gli investimenti che si dovrebbero fare vedendolo in campo più ampio, discorso generale da affrontare in altre occasioni. È un punto su cui riflettere. Credo che questo bilancio avendo chiusa una situazione, un pregresso che era quello che il patto di stabilità bloccava tutto, e ripartendo da zero ci dà l'opportunità di poter fare piccoli investimenti in quelle cose molto care e che si vedono tutti i giorni quale la tutela del verde, la pulizia dei cigli e il problema delle strade che abbiamo. È ciò che tutti notiamo perché ce ne rendiamo conto affrontandolo continuamente anche se in realtà bisognerebbe guardare più avanti perché non c'è solo quello. È molto importante continuare a mantenere determinati servizi proprio in questo momento, cercare di mantenere quei servizi base che sono gli asili, la mensa, servizi necessari per le famiglie che in questo momento soffrono di più della situazione. Aver mantenuto in questo bilancio di previsione questo tipo di servizi e di obiettivi per me è già importante e ritengo sia in un quadro generale un buon obiettivo se poi ci mettiamo che riusciremo anche a fare piccoli interventi allo stesso tempo con l'alienazione di uno dei beni possiamo chiudere finalmente la famosa scuola di Tobbiana. Ricordo che appena insediati abbiamo pensato subito alle medie e le finestre ci sono è poca cosa ma ci sono gli infissi completamente rifatti. Sono dell'idea che il fatto non andrebbe neanche considerato ma non è mai rammentato da nessuno. Nessuno focalizza che qualcosa abbiamo fatto, non è stato un passaggio inerte, tutti gli anni un piccolo tassello. La scuola di Stazione diceva che riparte, per me è un bilancio positivo, va bene, siamo contenti della situazione, di ciò che riusciamo a fare questo anno. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi? Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: L'Assessore Risaliti ha dato un quadro della situazione con sui si è dovuta misurare, non è nuova anche ricordo l'anno scorso ha iniziato la stesura del bilancio con le medesime parole ed anno dopo anno queste si aggravano ulteriormente. Va ricordato che sono i Comuni l'ossatura dello Stato, non a caso abbiamo dei doveri verso questi perché rappresentiamo lo stato a livello locale ma tutto questo viene meno quando andiamo a toccare l'aspetto economico. È stata ricordata con onestà da tutti, sia dai consiglieri della Maggioranza che dell'Opposizione, la problematica che abbiamo avuto nel non pagare le aziende che avevano svolto il loro lavoro richiesto dal Comune che non si sono viste purtroppo pagate involontariamente dalla volontà del Sindaco o dell'Assessore. C'è proprio un divario

fra ci amministra e rappresenta lo Stato e chi invece legifera, lo abbiamo detto più volte e ci dispiace perché anche le parole dell'Assessore dicendo che il suo obiettivo è stato rivedere la spesa pubblica e far sì di portare risparmio quando inizialmente non aveva fatto altro che penalizzare l'ente per come erano dettate le norme di allora. oggi siamo ancora in questa aula a dover dire, con onestà intellettuale da parte vostra, le problematiche che stiamo vivendo ma per come mi sono espresso poc'anzi, ovvero dicendo che siamo l'ossatura di questo paese, sarebbe il caso che chi è deputato ad ascoltarci per legiferare sulle nostre problematiche faccia tutto questo perché è assurdo cercare di gestire il proprio territorio in modo oculato e coscienzioso e che venga penalizzato e messo al pari di altri enti che, appreso dalla stampa, hanno fatto tutt'altro che come il nostro Assessore al bilancio. Io non ci sto anche se non sono chiamato in prima persona, in quanto Assessore al bilancio, a stare a questo gioco. Bisogna chiedere con forza il dovuto quando si opera bene e si fanno scelte coscienziose dettate per la comunità questa vadano riconosciute e che il governo centrale la smetta di fare orecchie da mercante, muovendosi e penalizzando quei Comuni che hanno fatto sperpero e hanno avuto una gestione al limite ed oltre il limite della legalità e incentivi invece le buone amministrazioni che portano avanti invece altra politica fiscale. Prendo spunto da questa riflessione per chiedere all'Assessore alcune delucidazioni della delibera delle opere pubbliche dove c'è il parere del dottor Fiaschi che da una parte dà il parere favorevole di regolarità contabile alla proposta ma poi evidenzia il fatto che gli investimenti previsti sul piano delle opere pubbliche devono rispettare gli equilibri di finanza pubblica altrimenti il Comune potrebbe avere delle problematiche in vari pericoli come atti di pignoramento, richieste passive e quant'altro su opere magari che non si possono pagare. Proprio perché prima si è parlato di questa difficoltà nel reperire le risorse come ho avuto modo di dire anche in Commissione Quattro mi chiedo perché, visto che siamo in tali ristrettezze, aver previsto, non che non sia cosa buona, la riqualificazione di piazza Marconi a Stazione chiudendo il transito veicolare lasciandolo ai pedoni e spendere questi 150 mila euro spese proprie su un terreno che non è di proprietà del Comune ma dato in comodato gratuito da ferrovie dello Stato. Chiedo il perché, visto che siamo in ristrettezze, il Comune debba metter mano a un'opera che spetta di dovere alle FS. Chiedo all'Assessore se lei ha la stessa visuale visto il tema trattato finora e che tutti hanno ribadito anche con difficoltà e con onestà intellettuale da parte di alcuni Consiglieri di Minoranza, la difficoltà di dovere argomentare un bilancio come poc'anzi lei, Assessore, ci ha sottoposto. Grazie.

PRESIDENTE: Capogruppo Valentina Meoni.

CONSIGLIERE MEONI V.: Brevemente perché chi mi ha preceduto a ha già espresso bene le valutazioni rispetto al bilancio di previsione del nostro gruppo consiliare. Vorrei ringraziare in primo luogo l'Assessore per la relazione che mi è sembrata molto veritiera ed anche sensata nei termini e nelle modalità di presentazione e che ci ha offerto una panoramica più ampia rispetto al nostro ente e anche per il lavoro svolto perché effettivamente non credo sia scontato avere già ora in questi tempi il bilancio di previsione. Mi limiterò ad alcune considerazioni che ritengo essenziali perché francamente il bilancio, per come è presentato, mi sembra abbia delle criticità allarmanti che non nascono solo ed esclusivamente da delle scelte politiche ma anche da una situazione di carattere evidentemente delle finanze pubbliche che fa riflettere e che deve portare tutti ad un'attenzione che va oltre le azioni politiche di ciascuno. Mi riferisco in particolare alle relazioni di accompagnamento che ai pareri espressi dai revisori dei conti sia in merito al bilancio di previsione che al piano triennale delle opere pubbliche ed in particolare alla valutazione rispetto all'anno corrente perché evidentemente nella lettura delle valutazioni del revisore mi sembra si colga il senso di tutto il bilancio di previsione, un bilancio nato da dei parametri di fondamentale incertezza che nascono anche da un'oggettiva situazione di indeterminatezza normativa ed in particolare le difficili previsioni dell'effettivo gettito IMU e della TARES e dei trasferimenti erariali alle quali si aggiungono altri parametri di non facile determinazione forse più incerti rispetto agli altri anni, per esempio anche in quella voce relativa al recupero dell'evasione dei tributi locali dove si fa riferimento ad una situazione economica che difficilmente permette di avere una voce di entrata stabile e che influisce sia sulla spesa corrente che sulle opere pubbliche. In definitiva quello che ci viene detto, almeno quello che mi sembra di aver recepito è che occorre avere un monitoraggio continuo e costante delle entrate perché questo condizionerà sia la spesa corrente che le opere pubbliche da realizzare. È evidente che nel piano triennale delle opere pubbliche e relativamente agli interventi che riguardano il primo anno se si esclude la previsione relativa alla realizzazione del tratto della tangenziale rispetto al quale c'è stata anche una valutazione, a mio avviso, meritevole perché l'investimento passa da circa 1 milione e 400mila euro a 900mila euro per determinazioni che ci sono state spiegate che attengono ad una diversa ripartizione dei costi anche tra gli enti capofila mi sembra che gli interventi si basino su parametri allo stesso tempo altamente variabili che attengono alla dilazione degli immobili considerati una voce incerta. L'unica opera pubblica che sembrerebbe realizzarsi, almeno dal punto di vista del bilancio per recepimento dei contributi regionali per l'abbattimento delle barriere architettoniche a noi dava una boccata d'aria, era la ristrutturazione delle scuole a Tobbiana ma mi sembra essere di fatto davvero l'unica opera pubblica che in questo momento possa essere realizzata in carattere più stringente. Ovviamente si parla degli oneri di urbanizzazione ma anche rispetto a questa voce sono evidenti le incertezze connesse all'incasso di questi oneri che dipendono dagli interventi che verranno effettuati. Per quanto riguarda la realizzazione del polo scolastico della Stazione si assiste ovviamente ad uno slittamento della realizzazione nel secondo e terzo anno e questo per noi è un dato non trascurabile in considerazione del fatto che da parte del gruppo consiliare "centro sinistra per Montale" e poi di tutta l'Amministrazione vi era stato un impegno preciso quanto meno di arrivare alla realizzazione della progettazione esecutiva per l'intero polo scolastico della Stazione e a nostro avviso è una criticità non indifferente. In più di fatto rileva la necessità, a mio avviso inquietante, di dovere controllare e monitorare costantemente il piano delle entrate perché con un parere dei revisori che esprime parere favorevole con la

consapevolezza di dovere eventualmente nei singoli interventi valutare se c'è una copertura per non ripetere situazioni come quelle già verificatisi rispetto al nido della Stazione o anche alla cucina centralizzata. Quello che diceva il Consigliere Logli credo debba essere colto nel segno. È evidente che vi è stato uno sblocco dei pagamenti grazie a un decreto che in qualche modo ha salvaguardato e ha determinato la possibilità di pagare ma nello stesso tempo il patto di stabilità non deve essere preso a pretesto anche per una programmazione che in qualche modo è squilibrata. In tal senso mi sembra davvero calzante la destinazione dei 500mila euro relativi alla costruzione dell'impianto solare termodinamico non tanto per l'impianto in sé sul quale non credo sia la serata e sull'opportunità dell'opera e sul ruolo dell'Amministrazione, considerazioni che trovano altra rispondenza. Mi preoccupa pensare a un piano triennale delle opere pubbliche che da un investimento di questo anno di circa 2 milioni di euro passi a 37 milioni di euro per poi ripassare a 8 milioni e 666mila euro circa nel terzo anno. Non sono in grado di fare una valutazione in termini di equilibrio perché non ne ho le competenze ma mi sembra che sia una preoccupazione più che lecita in termini di stabilità del bilancio dell'intero ente. In tal senso è un dato che salta agli occhi subito che mi sembra confortato dalla relazione dei Revisori dei Conti. È un bilancio che la dice lunga e che in qualche modo è consapevole della posizione di ingessamento nella quale l'ente locale trova a muoversi ma, a mio avviso, forse prende in considerazione delle variabili che in un momento come questo non so quanto possano essere appropriate.

PRESIDENTE: Grazie. Se non ci sono altri interventi si chiude il primo giro. Una breve replica da parte degli Assessori competenti. Per le opere pubbliche la parola al Sindaco.

SINDACO: Grazie. C'è da chiarire il fatto dei 500 mila euro al punto 17 che sono da contributi di privati perché la progettazione dell'impianto che verrà messo nel bando e quindi chi parteciperà al bando e lo vincerà avrà da pagare la progettazione definitiva di questo impianto. Per quanto riguarda il polo della frazione di Stazione è stato spostato al secondo anno perché non più tardi di una settimana fa in Regione ci hanno detto che non ci saranno finanziamenti per quanto riguarda la ristrutturazione delle scuole e oltretutto siamo entrati in una graduatoria avendo fatto richiesta di contributo arrivando trentottesimi su una sessantina di domande. C'erano molti milioni ma arrivano sino ad esaurimento e quindi fino al ventottesimo progetto. È per questo che è stato spostato al secondo anno. C'è da sottolineare che i lavori non ricompresi nell'elenco annuale non possono ricevere alcuna forma di finanziamento da parte della pubblica Amministrazione. Quindi è vero, l'anno scorso ho presentato il piano triennale delle opere pubbliche come anche due anni fa dicendo "speriamo, vediamo se si potrà fare, non lo so, ora si guarda" e sono stato rimproverato perché c'erano troppi vediamo, speriamo e quant'altro. Questo anno abbiamo messo delle opere nel primo anno per quanto riguarda la programmazione tenendo conto anche del fatto che si può dire che non ne faremo nemmeno una perché se non si riuscirà ad avere delle entrate e degli oneri di urbanizzazione delle due l'una: o si va fuori il patto di stabilità, ed oltretutto ci sono delle leggi ben precise che ci impongono il pagamento entro 30 giorni dalla presentazione della fattura che c'è da pagare, oppure veramente si mette qualcosa per vedere se si riesce a portare avanti. Perché si dice e non si dice da una parte o dall'altra, che non ci sono soldi lo abbiamo visto. Per il bilancio siamo arrivati in fondo a giugno riuscendo a portarlo in pareggio, si sono messe delle voci nelle opere triennali che vengono da anni perché di cosa oltre a queste ha necessità il nostro paese? Di tante ma è inutile metterle adesso se non potremo riuscire ad incrementarle. Probabilmente questi sono lavori che vengono da anni passati, molte delle voci sono state già cancellate. L'impianto di video sorveglianza non saranno più 100 mila euro e in questo programma triennale delle opere pubbliche ci sono soltanto opere che superano i centomila euro perché altro non ha necessità di essere inserito. Per quanto riguarda la riqualificazione di Piazza Marconi si cercherà di farla spostando il parcheggio, ne abbiamo già discusso in Commissione ma vedo che si torna sull'argomento. Le Ferrovie dello Stato non hanno messo un obbligo, come ho già detto in Commissione a realizzare il parcheggio ma ci hanno soltanto detto "se volete il parcheggio ve lo diamo se ci presentate un progetto da realizzare sul nostro terreno. Ve lo diamo per nove anni". Senza di questo non potremmo nemmeno prendere questi 9mila metri circa di terreno che comporterebbe circa trecento posti auto. Questo alleggerirebbe il traffico e le soste sulla stazione per poter dare, come richiesto dai residenti della frazione, una piazza che si possa chiamare così e non parcheggio. Ci sono delle situazioni che effettivamente devono essere portate avanti ma non mi dilungo perché si potranno fare queste opere se e solo se, come dice il responsabile del servizio finanziario Fiaschi, stando attenti a tutte le entrate. Via - via che entreranno i soldi si cercherà di cancellare ancora queste caselle. Tante ne sono state cancellate, non vedo più in questo programma triennale delle opere pubbliche l'illuminazione pubblica che sta andando avanti e si sono avuti risparmi di circa 400mila euro con la sostituzione di tutti i cappelli dei lampioni e la sostituzione di tutte le lampade a mercurio o alogene a sali di sodio. La frazione di Tobbiana verrà dotata oltretutto di un impianto di illuminazione a led, come richiesto più volte da Marinaccio, e può essere quindi fatta con i led mentre nel capoluogo non è possibile essendo i pali troppo distanti. Credo di aver risposto alle domande fatte perché non credo ci siano altre cose da aggiungere. Lascio la parola al Vice Sindaco.

ASSESSORE RISALITI: Ripartirei da delle considerazioni di ordine generale. So che anche chi pone certe domande, ognuno ha il suo ruolo per cui giustamente lo riveste nella maniera più adatta, ma sembra quasi che tutti noi non sappiamo quello che è accaduto e che nelle varie relazioni, forse nei vari interventi via - via è emerso e ho cercato di spiegare. Non avevo mai fatto l'Assessore al bilancio, questa è la mia prima esperienza, per cui non posso sapere se e quanto fosse più difficile o più facile ma ho verificato che in quest'ultimo periodo veramente, tutti gli interventi lo hanno riconosciuto, sono stati talmente tanti gli interventi, talmente importanti e incisivi che credo la vita di qualunque Assessore al bilancio di qualunque paese di qualunque ente sia stata abbastanza complicata. Perché? Perché Logli anche

nel suo intervento, e so perfettamente che Logli conosce le difficoltà e anche le modalità di calcolo del patto di stabilità, lo sa anche meglio di me, l'inasprimento soprattutto del patto è un dato di fatto degli ultimi anni intervenuto quando determinati programmi di investimento erano già stati non solo pensati ed approvati in via preliminare e magari anche in via definitiva ed esecutiva ma anche iniziati e probabilmente parzialmente terminati. Al momento in cui queste opere sono state pensate e inserite nel progetto di investimento dell'ente si giocava con determinate carte che sono state poi modificate a gioco in corso. Questa modifica a gioco in corso non ha permesso ai giocatori di potere in qualche modo cambiare le carte, prenderne di nuove e ricominciare la partita. Ci siamo dovuti adattare e soprattutto sottostare alle regole cambiate. Non voglio ricordare, per esempio, l'opera della cucina centralizzata che era comunque stata autorizzata, definita, resa esecutiva, finanziata che per motivi indipendenti dalla volontà dell'Amministrazione, degli amministratori di allora, è stata in qualche modo rinviata nel tempo e è stata realizzata nel corso del 2010, quindi ad opera coperta perché comunque le Amministrazioni hanno l'obbligo di potere iniziare un'opera solo quando c'è la copertura finanziaria, questo fino a tre anni fa. Da tre anni è subentrato un ulteriore paletto per poter dare pagamento soprattutto all'opera, quello di raggiungere il famoso obiettivo saldo. Quando questa Amministrazione ha programmato certi investimenti e certe opere ha tenuto conto di quelle che erano le regole in essere a quel momento, quindi vedere se c'era la possibilità di indebitamento dell'ente e rispettare quella percentuale di indebitamento e dare copertura all'opera. Dopo è intervenuto un cambiamento nella struttura del patto che lo ha portato da 80mila euro, vado un po' a memoria, probabilmente era 100 mila, non lo ricordo sinceramente quello che era del 2010, a 350 nel 2011, a 600 e passa nel 2012. Tutto questo oltretutto aggravato da un trend di riduzione di quelli che sono gli incassi da oneri di urbanizzazione, ha notevolmente complicato. Quindi non è stata una cattiva programmazione come magari l'intervento di Logli forse faceva sottendere ma è stata una programmazione che purtroppo l'unica cosa che non ha previsto era che il Governo due anni dopo cambiasse le carte, il regolamento. Questo non siamo riusciti a prevedere e probabilmente come noi tutti gli altri. Questo vincolo chiaramente condiziona in maniera esasperata quelle che possono essere le programmazioni di un ente perché oggi quando si va a programmare un investimento ma soprattutto a realizzarlo si deve avere, a questo è chiamato un buon amministratore, conoscenza oggi. Non posso sapere quanto sarà l'obiettivo saldo dell'anno prossimo o quello che sarà tra due anni per cui ci si basa sul dato storico. Perché oggi abbiamo un dato del 2012, conosciamo un dato 2013, abbiamo un dato 2011, per cui sulla base di questo possiamo fare delle previsioni abbastanza realistiche di quello che potrà essere l'obiettivo saldo per i prossimi due o tre anni che è il periodo della programmazione triennale. Ringrazio Marinaccio del suo intervento perché ha ribadito quello che già altre volte ho sottolineato, vale a dire che non si riesce, come ho detto anche nelle premesse nella presentazione di stasera, a riconoscere a quegli enti che in qualche modo hanno attuato una politica di contenimento, di revisione e di maggiore efficienza delle spese, la validità della politica che hanno messo in campo. Come si dovrebbe riconoscere? Rallentando il peso del patto di stabilità, rendendolo meno stringente perché questo potrebbe permettere nel rispetto di tutti gli altri criteri e di tutti gli altri equilibri una libertà o una maggiore programmazione, cosa che oggi non è possibile. Quando mi dice del pagamento, qui mi riallaccio anche alle difficoltà che abbiamo avuto nel pagamento delle opere pubbliche, nel pagamento delle imprese che questa Amministrazione non ha sottaciuto perché anche in tutti gli incontri pubblici sia con la Provincia che con la Regione da parte nostra c'è stata sempre una sottolineatura delle difficoltà che avrebbe creato questo inasprimento del patto di stabilità, cosa verificatasi puntualmente. Tutto questo si riallaccia a quello che dicevo prima perché la programmazione delle opere non poteva all'epoca tenere conto di ciò che è accaduto due anni dopo e per fortuna, devo dire, almeno come primo atto di questo governo, di questa nuova grande coalizione di governo, c'è stato il porgere l'orecchio e l'ascolto a questo grido che proveniva da parte dei Comuni e con l'emanazione del DL 35, pur con tutte le interpretazioni anche restrittive che abbiamo avuto anche da parte del nostro responsabile dei servizi finanziari, diciamo che la corretta emanazione di questo decreto e la successiva attuazione ci ha permesso di far fronte e rimettere sul mercato sul nostro territorio 1 milione e 700mila euro di somme. Pensate che Firenze ha pagato con questo decreto in deroga al patto di stabilità qualcosa come 74 milioni di euro. Se proviamo a moltiplicarlo probabilmente ci rendiamo conto di quanto denaro sia mancato nell'economia nazionale in questo ultimo periodo. Credo che tutti voi questa cosa sappiate. Riconosco il ruolo che ognuno deve svolgere ma credo tutti Voi sappiate che non è qualcosa che si è inventato l'Assessore o che ha scelto di fare l'Assessore ma sono problematiche intervenute a cui non eravamo preparati essendo intervenute in maniera abbastanza estemporanea. Per spiegare i dettagli che mi chiedeva Logli intanto chiarisco subito sia al capogruppo Nincheri che a Logli che poneva l'accento sulla video sorveglianza che non è sparita ma proprio per evitare di avere problematiche legate al mancato pagamento dell'impresa che ci farà questo intervento abbiamo deciso di procedere in maniera diversa facendo un investimento attraverso un noleggio. Infatti ci stiamo muovendo, tra l'altro, per un noleggio completo, omnicomprensivo e con questa diversa modalità arriveremo al progetto di video sorveglianza, progetto più completo perché terrà conto anche di telecamere destinate a rifiuti abbandonati e a cercare quindi di prevenire e comunque di sanzionare l'abbandono dei rifiuti e quindi quelle minidiscariche abusive che ogni tanto si vedono sul nostro territorio. Esiste il capitolo che potete trovare essendo indicato in bilancio, mi sembra sia a pagina 18, dove si legge "parchi e servizi per la tutela ambientale" e nell'utilizzo beni di terzi vedete essere indicati 25mila euro, la previsione di canone annuo. È un noleggio che comporterà l'acquisizione della proprietà di tutto, telecamere, computer e tutto quello che occorre per l'esatto funzionamento al termine del periodo che verrà scelto di noleggio. Quindi è un noleggio senza un ulteriore esborso, non è previsto neanche un riscatto seppur minimo, e ci sarà l'acquisizione in proprietà da parte del Comune al termine del periodo di noleggio. Per quanto riguarda altre richieste venute dal capogruppo Nincheri citava le percentuali di copertura della mensa dell'asilo. Per quanto riguarda la copertura dell'asilo il benefico maggior percentuale di copertura è data dal fatto che nel 2012 si è proceduto alla chiusura del centro "babaluba" e che il personale alle dipendenze dell'Amministrazione è stato spostato sul centro gioco

Regina Marmotta e il nido, quindi non dovendo più ricorrere alla cooperativa per quanto riguarda il personale ma riorganizzando quello che avevamo al Babaluba all'interno dei due servizi per cui la riduzione dei costi è collegata fondamentalmente a questo, quindi riducendo chiaramente la spesa pur mantenendo la stessa entità di entrata, chiaramente la copertura del costo del servizio si riduce e la base su cui si calcola la percentuale per cui la percentuale in questo caso di maggiore copertura è legata alla riduzione delle spese. Per quanto riguarda la copertura della mensa perché quella della mensa scolastica anziché migliorare è peggiorata? Voi sapete che per quanto riguarda il costo della mensa c'è stato un abbattimento dei costi legato alla gara che abbiamo fatto, tant'è che quello che è stato il minore costo del buono pasto è stato riservato sul contribuente e quindi non si spiega chiaramente come mai c'è la maggiore spesa. Sapete che il servizio che dà l'indicazione della spesa fino ad oggi ha dato l'indicazione della spesa sommando tutto ciò che riguardava tutta la parte alimentare e le spese dei dipendenti legate esclusivamente ai costi puramente diretti del servizio. Da questo anno è stato fatto notare che tutte le manutenzioni che riguardavano la mensa e quindi la struttura dovevano essere imputate al costo del servizio perché altrimenti non abbiamo mai l'esatta conoscenza di quanto costa quel servizio. Quindi in questo caso non è leggibile questo dettaglio perché semplicemente dal numero, dalla scheda così come è formata, non c'è questa lettura ma il dato non sarebbe stato comparabile o per poter fare esatta comparazione andava ripreso il dato nel bilancio 2012 implementato dei maggiori costi che questo anno fanno parte della specifica del costo del servizio per poi fare il raffronto. Questo raffronto in termini percentuali non è rispondente effettivamente alla realtà per questo motivo perché all'interno di questa voce sono stati considerati costi aggiuntivi rispetto a quelli che erano i costi indicati fino allo scorso anno. Per quanto riguarda il recupero prestiti d'onore chiedo una conferma e cioè se si riferisce alla riduzione di 5mila euro sul capitolo... Quello è un capitolo di entrata e la riduzione è data dal fatto che ci sono difficoltà di restituzione per cui a questo punto si è ridotto e riportato il capitolo all'effettivo rimborso per cui si è riconosciuta la difficoltà alla restituzione e il capitolo è stato ridotto. Per quanto riguarda il recupero delle imposte passive, come avevamo già detto in sede di illustrazione del bilancio dello scorso anno che era stata per la prima volta introdotta questa posta è collegata al recupero dell'IVA e l'anno scorso era stata presentata anche la dichiarazione dell'IVA per l'anno prima e quindi c'era l'annualità 2012 più l'annualità 2011. Per quanto riguarda il 2013 la dichiarazione IVA non è stata ancora completata e quindi ho un dato sostanzialmente, sì, previsionale abbastanza certo e ho preferito non indicarla nel bilancio previsionale ma sarà oggetto di una prossima variazione al momento in cui avrò questo dato che sarà sicuramente inferiore rispetto a quello che abbiamo trovato nel bilancio di previsione del 2012 perché quello faceva riferimento a due annualità anziché ad una. Per quanto riguarda la voce di entrata sulle assicurazioni perché non c'è? Per fortuna per chi lo deve subire non abbiamo avuto non si è avverato il caso e quindi l'incidente per cui ci sono i presupposti per cui valga quel tipo di assicurazione che ci ha permesso lo scorso anno di andare a richiedere e a recuperare certe somme. Ecco perché questo non ha nessun importo al suo interno. Il dottor Conti aveva chiesto di scusarlo, mi scuso per non averlo detto all'inizio del mio intervento, perché stasera era fuori per lavoro e non rientrava; quindi si scusava con tutto il Consiglio per la sua mancata presenza. Per quanto riguarda il parere del dottor Fiaschi, ricordato sicuramente da Marinaccio, non ricordo se anche nell'intervento del capogruppo Nincheri c'è stato questo riferimento oppure del capogruppo Meoni Valentina, non importa da chi, il dottor Fiaschi nella sua relazione ha evidenziato certe considerazioni che sono, secondo me, non credo necessarie per un buon amministratore perché credo che il rispetto degli equilibri comunque debba essere in primis da parte di chi amministra e successivamente chiaramente spetta al responsabile finanziario dare il proprio parere per cui evidentemente darà un parere positivo laddove ci saranno i termini per poterlo dare e ne darà uno contrario laddove ci si trovasse in questa situazione. Ringrazio di avermelo ricordato ma, credetemi, almeno per quanto mi riguarda ho sempre ben presente che questa credo debba essere una caratteristica che un po' tutti gli amministratori ma soprattutto gli assessori al bilancio dovrebbero avere. Per quanto riguarda piazza stazione Ferrovie dello Stato ne ha già parlato il Sindaco, è evidente che chiaramente se le ferrovie dello Stato ci danno il comodato 9 più 9mila metri quadri di terreno credo sia difficile potergli chiedere anche che ci facciamo i lavori per realizzarci un parcheggio, è evidente che è l'ente che se ne dovrà fare carico. Per liberare Piazza Marconi e renderla pedonabile dobbiamo da qualche parte spostare le macchine e quello potrebbe essere il sito giusto per farlo. Per le indennità di presenza non era stato stabilito di indicare un capitolo apposito nel bilancio quanto di destinare l'indennità a cui il vostro gruppo ha rinunciato al sociale, cioè a interventi nel sociale e questo è stato fatto. Nel complessivo delle spese per il sociale sono andate anche le previsioni delle indennità a cui il vostro gruppo ha rinunciato. Il polo di Stazione, poi concludo, mi veniva ricordato anche dal capogruppo Valentina Meoni; come ha detto anche il Sindaco e come credo questa Amministrazione in qualche modo sia stata caratterizzata da tutti gli interventi nelle scuole effettuati chiaramente non lo possiamo fare da soli perché o aumentiamo le entrate, quindi le tasse, o riduciamo le spese e quindi togliamo i servizi, mandiamo il personale a casa, chiudiamo certe strutture, ecc., ecc., altrimenti, siccome nessuno di noi è capace di moltiplicare i soldi o di falsificarli, li dobbiamo richiedere alla Regione o alla Comunità Europea e questo noi abbiamo fatto. Tant'è che abbiamo partecipato a un bando, come ricordava il Sindaco, siamo arrivati trentottesimi e si è fermato alla ventottesima posizione. Credo che con le problematiche che oggi ci sono probabilmente i 28 interventi che hanno ricevuto l'approvazione, l'accoglimento da parte della Regione non tutti troveranno la loro esecuzione e quindi probabilmente quelle risorse verranno ridistribuite ai progetti arrivati successivamente. Mi spiace molto perché il nostro è un progetto che abbiamo sollecitato e soprattutto abbiamo fatto presente la situazione delle scuole perché l'Assessore, il Sindaco e il responsabile del servizio scuola si sono adoperati perché venisse riconosciuta la criticità della nostra scuola dovuta alla storia che tutti sappiamo e quindi alla composizione e alla vetustà delle scuole soprattutto al materiale che si può trovare al loro interno. Quindi pensavamo che, vista questa criticità, potesse ottenere un punteggio più alto rispetto a quello ricevuto. Confidiamo, vediamo quello che eventualmente accadrà, ma abbiamo immediatamente raccolto il bando che la Regione

apriva, ci siamo presentati e prendiamo atto del risultato.

PRESIDENTE: Per il secondo giro ci sono interventi? Nessuno. Passiamo alle dichiarazioni di voto sul programma delle opere pubbliche 2013 - 2015. Consigliere Logli.

CONSIGLIERE LOGLI: Intervengo per esprimere voto negativo da parte del gruppo consiliare "Centro sinistra per Montale" riguardo a questo atto per le ragioni già espresse durante la discussione ed in particolare riguardo alla difficile copertura prevista per quanto riguarda le opere in particolare relegata ad un'unica fonte di entrata, ovvero all'alienazione del terreno ed in particolare per il ribaltamento totale delle attività programmatiche rispetto a quanto enunciate ad inizio mandato. Mi riferisco in particolare al parcheggio di Tobbiana e alla scuola della Stazione che non trovano, a nostro avviso, adeguato riscontro in questo piano triennale delle opere pubbliche. Per questi motivi il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro voto è contrario, lo abbiamo motivato, credo, durante l'intervento, essenzialmente le ragioni sono quelle che anche il Consigliere Logli evidenziava e cioè l'aspetto della copertura legata essenzialmente all'alienazione dei terreni e quindi ancora una volta di difficile speranza, come ha ricordato il Sindaco, rispetto all'anno scorso.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Luca Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Come avevamo detto nel nostro intervento, viste le ristrettezze, non ci convince quanto detto dal Sindaco e dall'Assessore per quanto riguarda i 150mila euro che dovrà spendere questa Amministrazione per un terreno delle ferrovie dello Stato per adibirlo a parcheggio e oltretutto per il servizio che questo dovrebbe rendere; non che questa opera non sia di rilevanza, anzi la Stazione aspetta da anni la riqualificazione di quella piazza, ci amareggia vedere le scuole al secondo anno visto che, come ricordato dall'Assessore Risaliti, è vero che si parla di una questione economica ma anche qui, come nell'argomento iniziale di questo Consiglio comunale, si tratta di salute. Abbiamo le scuole coperte di amianto sia sul tetto che sulle pareti perimetrali e quindi bisognerebbe fare uno sforzo ulteriore per poter prendere provvedimenti. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Sul piano delle opere pubbliche il voto del nostro gruppo è favorevole per quanto detto in precedenza nel mio intervento.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 6 dell'ordine del giorno "Programma opere pubbliche per il triennio 2013 - 2015 con elenco annuale dei lavori riferito al 2013, approvazione". Chi è favorevole? Undici favorevoli. Contrari? Cinque contrari. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto: chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Chi si astiene? Un astenuto, il capogruppo Luca Marinaccio. Il Consiglio approva. Si mette in votazione il punto 7 dell'ordine del giorno "Bilancio di previsione esercizio finanziario 2013, relazione previsionale e programmatica del bilancio pluriennale 2013 - 2015". Dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE LOGLI: Anche a questo atto il voto del nostro gruppo è negativo per i motivi sia relativi agli scarsi risultati degli investimenti con i problemi di copertura citati anche per quanto riguarda il piano triennale delle opere pubbliche, sia per quanto riguarda le entrate correnti e quindi le spese, tolti tutti i contesti delle spese strutturali per quella che, a mio avviso, è una riduzione a causa dei peggiori servizi erogati in particolare nella qualità di vita percepita dai cittadini. Mi riferisco in particolare al verde e al decoro urbano per il quale c'è da ringraziare ancora il senso civico dei cittadini. Ribadisco in tale occasione che è opportuno che quel rischio che veniva citato da parte mia in precedenza di un incarto e il riferimento all'anno zero nel quale ci troviamo, tolti tutti i motivi che hanno prodotto un incaglio finanziario per il patto di stabilità negli anni precedenti c'è da evitare in maniera ferma che una situazione del genere ora che il quadro è chiaro si ripeta tolte tutte le eventuali scuse di contesto. Quindi ribadisco che il voto da parte del nostro gruppo è negativo sia per i motivi legati agli investimenti che a una spesa corrente a nostro avviso non produttiva.

PRESIDENTE: Marinaccio.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Durante il dibattito abbiamo riconosciuto all'Assessore le difficoltà e lei stessa ha avuto onestà intellettuale come nei vari anni nei vari Consigli comunali aveva riportato. Come abbiamo detto non accettiamo di subire in modo passivo decisioni dall'alto perché bisogna rendersi conto che siamo l'ossatura di questa Nazione e molto spesso personaggi che hanno avuto ruolo nei vari Consigli comunali adesso siedono nei banchi del Parlamento o addirittura rivestono il ruolo di Ministro. Pertanto, ci spiace, nuovamente le riconosciamo il lavoro svolto, ma non accettiamo questo genere di azione e pertanto non approviamo il bilancio. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Anche il voto di Montale progetto comune è contrario. Sostanzialmente condividendo e capendo abbiamo già detto le considerazioni di carattere generale, le difficoltà, la ristrettezza degli spazi di manovra riteniamo non possa essere comunque condivisa la scelta di base del bilancio stesso. Le nostre ragioni sarebbero state di natura un po' diversa per quanto riguarda l'impostazione data sull'IMU per quanto riguarda alcuni tipi di servizi alla persona e per quanto riguarda la questione degli investimenti di cui abbiamo già discusso. Per tutte queste ragioni per l'approccio diverso rispetto a quello che avremmo portato avanti votiamo contro.

PRESIDENTE: Consigliere Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Riguardo al documento all'ordine del giorno, al bilancio preventivo, il voto del nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 7 dell'O.d.G.. Chi è favorevole? 11. Contrari? 5. Chi si astiene? Nessuno. Il Consiglio approva. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Chi è contrario? Chi si astiene? Un astenuto, il capogruppo Luca Marinaccio. Il Consiglio approva. Punto 8 dell'ordine del giorno "gestione servizi cimiteriali, approvazione proroga servizi a CIS servizi s.r.l. e indizione avviso pubblico per affidamento". Assessore Risaliti.

ASSESSORE RISALITI: Grazie, Presidente. Prima di illustrare il punto all'ordine del giorno, se posso, mi riallaccio ai ringraziamenti che ha fatto Logli in merito a chi ha svolto questa opera di mantenimento e di cura del verde. Tra l'altro è un processo iniziato con i genitori della scuola materna di Via Vignolini che a effetto domino ha visto l'opera di tanti altri cittadini in tante altre zone. Come Giunta avevamo pensato, se il Consiglio comunale approva senza in questo caso astensioni, di invitare per ringraziare pubblicamente ad uno dei prossimi Consigli comunale, se non al prossimo, i cittadini che hanno effettuato questi meritevoli lavori di manutenzione di verde, ecc., per dargli un pubblico ringraziamento che non si limiti ad un ringraziamento sul giornale o ad una pacca sulle spalle ma che abbia l'ufficialità del Consiglio comunale. Se riterrete e riterremo il Presidente accoglierà eventualmente la proposta. Per quanto riguarda il punto 8 CIS servizi cimiteriali si rende necessario procedere alla gara per quanto riguarda l'affidamento della gestione dei servizi cimiteriali. Per potere impostare la gara si chiede la proroga a CIS servizi dello svolgimento del servizio almeno per 6 mesi fino al 31 dicembre del 2013 perché si possa espletare la procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. In questo modo chiaramente con la proroga si garantisce la continuità di un servizio che non può essere interrotto, né rimandato.

PRESIDENTE: Se non c'è discussione su questo punto si passa alle dichiarazioni di voto per chiamata. Meoni Federico.

CONSIGLIERE MEONI F.: Grazie, Presidente. Come detto in Commissione la cosa è necessaria, allungare il contratto a CIS per andare in gara. Il nostro voto è favorevole. È un servizio importante e ne abbiamo necessità.

PRESIDENTE: Capogruppo Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Il nostro voto è favorevole sperando che si possa mantenere la qualità del servizio per potere arrivare ad una gara che soddisfi tutte le parti in causa.

CONSIGLIERE MEONI V.: Il nostro gruppo è favorevole.

CONSIGLIERE MARINACCIO: A suo tempo, richiamando la delibera stessa, quando è stata creata questa società, ovvero tolta da CIS S.r.l. la sessione cimiteriale e creata questa società avevamo votato contro ma nel complesso il documento in quel momento prevedeva ben altre questioni. In tal caso abbiamo letto la documentazione, ne abbiamo parlato in Commissione, ci è stato detto che verrà fatta una gara dove ci saranno la nostra azienda ed altre per la questione. Ci chiediamo come mai a suo tempo c'è stato questo passaggio nel 2008 a CIS s.r.l. perché il Comune stesso non abbia continuato a gestire la questione cimiteriale. Non ci convince l'atto e quindi ci asteniamo dalla votazione.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 8 dell'O.d.G.. Chi è favorevole? 15 favorevoli. Contrari? Nessuno. Astenuti? Un astenuto, il capogruppo Luca Marinaccio. Si mette in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 15. Astenuti? 1, Luca Marinaccio. Contrari? Nessuno. Si mette in discussione il punto 9 dell'ordine del giorno "piano di recupero di iniziativa privata dell'azienda agroturistica il Pianaccio, approvazione ai sensi dell'articolo 69 per la legge regionale 1/2005 e successive modificazioni". Assessore Avvanzo per presentarla brevemente.

ASSESSORE AVVANZO: Riportiamo questo atto, siamo a riproporre al Consiglio l'approvazione del piano di recupero di iniziativa privata all'azienda agroturistica il Pianaccio all'approvazione. È un atto già passato in Consiglio comunale il 7 marzo del 2013. Non c'è stata nessun tipo di osservazione, per cui si andrà alla votazione per quello che era già passato in un precedente Consiglio alla unanimità, cioè il potenziamento dell'azienda agroturistica sia per quanto riguarda il potenziamento delle cucine e delle strutture in generale che va sul 20%. Grazie,

PRESIDENTE: Grazie. Non credo che si apra la discussione su questo punto. Capogruppo Sandro Nincheri.

CONSIGLIERE NINCHERI: Esprimo voto favorevole.

CONSIGLIERE MEONI F.: Voto favorevole anche da parte del nostro gruppo.

CONSIGLIERE MEONI V.: Favorevole.

CONSIGLIERE MARINACCIO: Il nostro gruppo è favorevole.

PRESIDENTE: Si mette in votazione il punto 9 dell'ordine del giorno: chi è favorevole? 16. Contrari? Nessuno. Astenuti? Nessuno. Il Consiglio approva. Metto in votazione l'immediata eseguibilità dell'atto. Chi è favorevole? 16. Il Consiglio approva. Sono le ore 24,40 si chiude il Consiglio comunale.